N. 353 — Domenica 21 Dicembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Domenica 21 Dicembre — N. 353

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, via ... Solferino ed alla Libreria ... e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque dominazione [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea [illegible]
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

## La relazione finanziaria dell'on. Di Broglio

**Il bilancio in corso — Un avanzo netto di 16 milioni — Il miglioramento nella circolazione cartacea — Le vicende del 3 1/2 0/0 — Le ragioni della finanza democratica.**

*(Per telegrafo alla Stampa).*

Roma, 20, ore 21.

Perdurando l'indisposizione dell'onorevole Di Broglio, come rileverete dal resoconto della seduta della Camera dei deputati, su proposta dell'on. Manna, si stabilì di dare per letta l'esposizione finanziaria e di distribuirla stampata ai deputati.

Si osserva da molti che è strano questo modo di procedere alla vigilia di lunghe vacanze parlamentari. L'esposizione finanziaria è sempre un avvenimento importante, ed essa dà l'indice spesse volte esatto della vera situazione economica del Paese.

Pare quindi ai più che, o letta o scritta, non si sarebbe dovuto aspettare fino ad oggi a farla conoscere alla Camera e al Paese. Sta il fatto che i deputati hanno preso le vacanze senza avere letta l'esposizione finanziaria.

La discussione su di essa potrà naturalmente farsi dopo il 27 gennaio, quando si riaprirà Montecitorio; ma capirete che a più di un mese di distanza tutte le impressioni si cancellano, e tutte le esposizioni finanziarie si dimenticano!

Eccovi intanto un sunto fedele dell'esposizione finanziaria:

LA LEGGE DI ASSESTAMENTO ECCEDENTE DA MAGGIORI SPESE.

Il bilancio dell'esercizio 1901-902, rettificato colla legge di assestamento, presentava, tra le entrate e le spese effettive, comprese le costruzioni ferroviarie, un avanzo di L. 37,813,404, che, per effetto del deficit del movimento di capitali in L. 13,913,998, si riduceva ad un definitivo avanzo di L. 23,899,406.

Dopo la legge di assestamento, altre spese, per un importo di quasi 13 milioni e mezzo, sopravvennero o per effetto di leggi o per fatti che non poterono evitarsi. Fra le principali disposizioni legislative sono da ricordarsi quelle per le spese della spedizione in Cina (10,300,000 lire), per l'anticipazione al Comune di Roma (800,000 lire), per l'acquisto di un palazzo a Washington (720,000 lire) e per il compimento del Policlinico (350,000 lire).

Ma, oltre alle maggiori spese accennate e che vennero valutate in bilancio prima della chiusura dell'esercizio, altri aumenti di spese si accertarono col consuntivo in confronto della previsione per un ammontare di 9 milioni e mezzo circa, mentre l'esercizio precedente si era chiuso con un beneficio di 8 milioni e mezzo nella gestione delle spese.

A tale proposito giova però osservare che la indicata eccedenza di L. 9,460,598 dipese da cause aleatorie o da eventi del tutto eccezionali, che si sottrassero interamente all'azione moderatrice del Governo, dovendosi essa attribuire per oltre un milione e mezzo a maggiori vincite al lotto, per circa 8 milioni al richiamo della classe 1878 ed a maggiori esigenze per servizi di P. S., e per L. 350,000 alla spesa per le truppe distaccate a Candia.

SI EBBERO PERÒ MAGGIORI ENTRATE.

Fortunatamente, di fronte all'eccedenza verificatasi nelle spese, si ebbe uno favorevole svolgimento delle entrate. Infatti diedero un maggior reddito: le dogane, di 14,836,000 lire, delle quali 9,750,000 dovute al dazio sul grano e L. 5,009,700 agli altri cespiti; i tabacchi e i sali, di L. 3,119,000; le poste ed i telegrafi, di L. 2,844,500; le tasse sugli affari, di 2,415,800 lire, e tutte le altre entrate, tenuto conto di alcune diminuzioni, di L. 3,811,665, nell'insieme si ebbe un maggiore introito di L. 31,567,065, col quale fu possibile fronteggiare tutte le sopraindicate maggiori spese, lasciando ancora un definitivo avanzo di L. 32,532,183. Per tal guisa si può contare un quarto esercizio che si chiude non solo in pareggio, ma con un notevole avanzo, dopo di aver soddisfatto ad ogni spesa ordinaria e straordinaria, comprese anche quelle per la Cina, e dopo di aver provveduto colle sole entrate effettive alla spesa per le costruzioni ferroviarie in L. 17,343,634 e di aver fatto fronte all'ammortamento di debiti per lire 18,693,399.

LE PREVISIONI DEL BILANCIO IN CORSO.

La relazione ricorda che la legge del bilancio per l'esercizio in corso prevedeva un avanzo definitivo di lire 13,301,960, ma, dovendosi ora introdurre in bilancio gli effetti di ventinove leggi speciali che recano un aumento di lire 14,090,156 di spesa, ed accrescere di altre lire 401,079 in complesso le dotazioni di taluni servizi, l'avanzo sopra enunciato si convertirebbe in un disavanzo di lire 1,186,274.

Ma l'indirizzo prudente seguito nel determinare le previsioni delle entrate e lo svolgimento favorevole da queste assunto nello scorso esercizio e nel primo quadrimestre di quello in corso, offre modo di migliorarne sensibilmente la valutazione, pur senza calcolare un incremento ulteriore pel rimanente periodo dell'esercizio, e tenendo conto di talune diminuzioni consigliate dall'esperienza.

LE MINORI PREVISIONI E L'AUMENTO PER GLI ZUCCHERI.

L'andamento delle tasse di successione induce a modificarne la previsione, riducendola di un milione. La depressione offerta da questo cespite va attribuita a tre cause: all'alea che è sempre insita in tale tassa; alla facoltà concessa dalla nuova legge del 23 gennaio 1902 di ratearne in quattro anni i pagamenti relativi alle successioni immobiliari; ed alle incertezze ed alle oscillazioni, che sono inevitabili nei primi tempi di applicazione di una larga riforma organica di una legge d'imposta.

Le tasse di consumo richiedono rilevanti modificazioni che cadono sui proventi delle dogane e delle tasse di fabbricazione. La fabbricazione nazionale degli spiriti da circa un anno deve lottare con una formidabile concorrenza da parte della produzione estera, la quale anche per mezzo di abili congegni riesce ad introdurre in Italia i suoi prodotti a prezzi assai bassi. Come conseguenza di un tale stato di cose, si diminuisce la previsione della tassa di fabbricazione di lire 3,250,000; aumenta di L. 4,300,000 quella del dazio d'importazione. Negli zuccheri invece avviene l'opposto. L'aumento della fabbricazione interna rende meno sentito il bisogno di zucchero estero, e infatti a tutto ottobre, in confronto dello stesso periodo del precedente esercizio, la tassa di fabbricazione ha dato un aumento rilevante, che si accentuerà maggiormente nei mesi avvenire.

Per gli accennati motivi si rettifica la previsione aumentando di milioni 11 e mezzo il provento della tassa di fabbricazione e riducendo di 12 milioni e 650 mila lire quello del dazio d'importazione con una definitiva diminuzione d'entrata di un milione e 150 mila lire.

IL DAZIO SUL GRANO.

Il reddito del dazio doganale sul grano presenta nel primo quadrimestre un aumento di oltre 7 milioni, e siccome l'esercizio 1901-1902 diede un provento di L. 69,756,000, si potrebbe elevare ad oltre 82 milioni la previsione dell'esercizio in corso, mentre invece viene prudentemente limitata a 64 milioni.

GLI ALTRI AUMENTI NELLA PREVISIONE.

Si rettifica la valutazione dell'imposta sui fondi rustici per la ritardata attuazione del nuovo catasto in alcune provincie e si aumenta la previsione sui redditi di ricchezza mobile di 4 milioni e mezzo, dei quali tre per incremento del reddito e uno e mezzo per aumentate [illegible] nello stato di riscossione.

E, sempre in relazione ai risultati del consuntivo 1901-1902 ed all'andamento dei primi quattro mesi del corrente esercizio, si aumentano le previsioni dei tabacchi di 2,300,000, del lotto di 2 milioni e delle poste e telegrafi di 3,600,000. Anche i proventi ferroviari sono in aumento e la previsione relativa sarebbe suscettibile di essere accresciuta, se non si dovesse tener conto degli effetti di due leggi: l'una per concorso dello Stato nel nuovo ordinamento del personale ferroviario; l'altra per l'abolizione della sopratassa pei valichi appenninici, che insieme portano una perdita di 4,900,000 lire all'incirca.

IN COMPLESSO, L'AUMENTO SARÀ DI 16 MILIONI.

Riassumendo le rettifiche introdotte nell'entrata e nella spesa, il bilancio assestato per il corrente esercizio lascia presumere un avanzo di oltre 23 milioni, che si riduce a 16 milioni soltanto, dovendosi tener conto degli effetti di alcuni disegni di legge non compresi in bilancio, fra i quali quello di L. 5,800,000, riflettente la spedizione in Cina.

COME SARÀ L'ESERCIZIO 1903-1904.

L'onorevole ministro passa poi a discorrere brevemente dell'esercizio 1903-904, accennando ai maggiori impegni per lo sgravio dei farinacei per altre L. 7,813,460, per la perequazione fondiaria per L. 2,083,000, per l'acquisto di Villa Borghese in tre milioni ed altri minori, resi necessari dal crescente sviluppo di taluni servizi.

Nella valutazione delle entrate non si fa alcun calcolo sul progressivo incremento di esse, fatta eccezione dei proventi di talune aziende di carattere industriale, come i tabacchi e le poste, accresciuti in proporzione all'aumento introdotto nella spesa; moderate cautamente le entrate ed inscritte regolarmente le nuove o maggiori spese. Le previsioni del bilancio pel futuro esercizio presentano ancora un avanzo di L. 3,839,868. Lo stato dei residui è peggiorato nel corso dell'esercizio 1901-1902, esclusivamente pel fatto che si dovette eliminare dai residui attivi la somma di 8 milioni e mezzo corrispondenti agli interessi abbuonati dalla legge 8 dicembre 1901 dalle somme dovute da enti locali per rimborsi e concorsi nelle spese.

LA CIRCOLAZIONE MONETARIA.

Il servizio di cassa procede regolarmente.

La circolazione di Stato, fatta astrazione di quella emessa per conto del Banco di Napoli, interamente coperta da oro, ascende a 411,250,000 lire ed è in parte garantita da una riserva metallica di 143 milioni, dei quali 103 in oro e 40 in scudi. La circolazione degli Istituti di emissione prosegue nella automatica riduzione determinata dalla legge del 1893 e 1897, mentre aumenta la vera e sana circolazione, interamente coperta da riserva metallica, ed emessa per far fronte alle richieste del commercio e che ora raggiunge i 210 milioni.

Le riserve vanno sempre migliorando. Da milioni 610, al 30 giugno 1901, avevano salito a 690 milioni, al 20 dello scorso novembre. Esse rappresentano oltre il 51 per cento della circolazione, superando così dell'11 per cento la misura stabilita dalla legge.

LA DIMINUZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI BANCARIE.

Anche le smobilizzazioni delle attività bancarie procedono in modo confortante, ed è probabile che l'opera dei tre Istituti possa essere d'ora innanzi agevolata dalle migliorate condizioni dell'economia nazionale. Le partite immobilizzate della Banca d'Italia da 450 milioni nel 1894 sono ora ridotte a 225 milioni, contro i quali stanno 60 milioni accantonati a pareggiamento delle eventuali perdite. Così il nostro maggiore Istituto di credito, valendosi di una direzione che s'ispira ad un prudente raccoglimento, non disgiunto dalle esigenze del commercio e della industria, ha ormai migliorato le sue condizioni in misura tale da rendere sicuro e non lontano il suo completo risanamento.

LE VICENDE DEL 3 1/2 PER CENTO.

Dopo d'aver accennato alle vicende dei corsi della nostra Rendita all'interno e all'estero, l'onorevole ministro si diffonde a parlare del nuovo titolo 3 1/2 per cento.

Allorquando se ne fece l'emissione, il 5 per cento valeva, ex-cedola, L. 101 75; proporzionalmente quindi il nuovo titolo si sarebbe valutato a L. 89 03; ma l'interesse equo ed abbastanza elevato, data la tendenza alla diminuzione del saggio del denaro, la garanzia piena offerta dalle nostre tradizioni in fatto di credito pubblico e riaffermata in ogni suo dalle condizioni della finanza e la durata tranquilla dell'investimento per un periodo di tempo notevole, hanno servito per determinare sul mercato una valutazione del nuovo titolo assai più alta di quella puramente proporzionale al 5 per cento.

La consegna e il pagamento del nuovo titolo ebbero luogo puntualmente alla data del 1.o ottobre, stabilita per contratto con gli assuntori.

Da allora il nuovo titolo 3 1/2 per cento progredì, ed oggi esso ha guadagnato un punto sul saggio di emissione, oltre, ben inteso, l'aggiunta del valore della cedola. Fra gli obbiettivi pei quali venne istituito il nuovo titolo, vi è quello della conversione di alcuni debiti redimibili e specialmente delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento.

Tali conversioni procedono in sufficiente misura e con sacrificio molto limitato pel Tesoro, il quale si serve della facoltà accordatagli dalla legge con la necessaria prudenza. Un obbligo si impone al ministro, quello cioè di effettuare le conversioni in accordo ed in proporzione alla capacità di assorbimento del nuovo titolo, che viene gradatamente manifestandosi da parte dei capitali di impiego.

Seguendo tali criteri, nel breve periodo trascorso dalla materiale emissione del Consolidato 3 1/2 0/0, si sono operate conversioni per oltre 100 mila obbligazioni, per un valore nominale superiore a 110 milioni di lire, tutte col pubblico e con premi in varia misura, ma non oltre la media di centesimi 8 1/2 per ogni cento lire di nuova rendita, mentre la legge autorizza la concessione di premi fino a 15 od a 20 centesimi. Così i minori premi concessi rinforzano il fondo di ammortamento creato con la legge che istituisce il nuovo titolo, il quale fondo, se sarà conservato alla destinazione assegnatagli, servirà a distruggere quella parte del titolo stesso che si emette per eseguire le conversioni.

IL RISPARMIO NAZIONALE HA ASSORBITO UN MILIARDO DI RENDITA.

Qui l'onorevole ministro fa notare che il Debito pubblico capitale complessivo dello Stato, il quale al 30 giugno 1893 ascendeva a 12,8.. milioni, era ridotto al 30 giugno 1902 a 12,3.. milioni, e che gli interessi pagati all'estero sui nostri titoli nel 1901-1902 furono inferiori di milioni 47 a quelli pagati nel 1893, il che significa che nel 1901-1902 il capitale nazionale ha potuto assorbire circa 1900 milioni del nostro Debito pubblico.

I SOCCORSI AL MEZZOGIORNO.

Accenna ai disegni di legge presentati ed osserva che con le sue proposte il Governo ebbe la mira costante di venire specialmente in aiuto a quelle provincie che maggiormente sono angustiate da una condizione economica depressa. Nella somma di un miliardo e 150 milioni portata dai progetti relativi alle opere pubbliche, più di 600 milioni riflettono lavori per le provincie meridionali ed insulari. Nello sgravio dei farinacei, che solleverà di 23 milioni il ceto meno abbiente, le stesse provincie sentiranno un beneficio di circa 10 milioni, 7 milioni e mezzo dalla diminuzione del prezzo del sale, oltre 3 milioni dalle quote minime, e la restituzione dei beni già devoluti al demanio riconoscerà agli antichi proprietari di quelle regioni per più di 3 milioni di valore in stabili. Annuncia inoltre un disegno di legge inteso a favorire la trasformazione dei debiti comunali e provinciali degli Enti del continente a mezzo della Cassa depositi e prestiti, all'aggio del 4 20 0/0, tutto compreso.

L'onorevole ministro non intende di anticipare un largo esame dei provvedimenti presentati. Osserva soltanto che la diminuzione della gabella del sale è una questione che si va agitando da tanto tempo in Parlamento e che è generale il consenso nel riconoscere che il sale è indispensabile, specialmente pei contadini e per le classi più povere della popolazione; e che il condono o la riduzione delle quote minime di imposta sui fondi rustici è provvedimento già sollecitato da altri prima.

Egli ne esamina gli effetti in rapporto alla situazione finanziaria e dimostra che la loro applicazione può avvenire senza turbare l'equilibrio del bilancio. Dall'andamento delle entrate dell'ultimo quinquennio, confortato anche dal risultato di altri periodi esaminati, l'onorevole ministro trae che l'incremento medio annuo dell'entrata, escluso il grano, è di 22 milioni e mezzo.

L'incremento delle spese, eliminate quelle di indole affatto eccezionale, apparisce quasi di 14 milioni, che è prudente elevare a 15 e mezzo per premunirsi contro ogni sorpresa. Ne risulta una differenza attiva di 7 milioni, la quale è sufficiente a mettere il bilancio al riparo da ogni pericolo per l'attuazione dei proposti provvedimenti finanziari, agli effetti dei quali si contrappongono intanto l'avanzo di 32 milioni e mezzo, già accertato nel 1901-1902, e quello di 16 milioni previsto per l'esercizio 1902-1903.

Ma perchè si realizzino le esposte previsioni, occorre soprattutto praticare la più rigorosa parsimonia nelle spese. Ora, consolidati i bilanci militari, possono richiedere maggiori spese rilevanti i bilanci delle finanze e delle poste e telegrafi, per le aziende di carattere industriale che disimpegnano, e il bilancio dei lavori pubblici, data l'indole speciale dei suoi servizi.

Però gli aumenti richiesti dai primi due bilanci devono essere promossi e giustificati soltanto dall'aumento dei redditi, mentre pel bilancio dei lavori pubblici il programma del Governo ne consolida per un decennio la spesa straordinaria in circa 60 milioni annui, come, a un dipresso, è quella stanziata per l'esercizio 1903-1904, pur lasciando disponibile per ogni eventualità un fondo di riserva complessivo di 53 milioni.

LE RAGIONI DELLA FINANZA DEMOCRATICA.

Dopo aver passato in rapida rassegna alcuni degli indici più importanti del movimento commerciale ed industriale dell'Italia, traendone il convincimento che si può guardare con animo confidente al nostro avvenire, sia economico che finanziario, l'onorevole ministro così conchiude:

«Io intendo che il freddo criterio del finanziere potrebbe preferire un uso diverso degli avanzi annuali di bilancio. Ma se può essere facile suggerire un'attesa paziente ai sofferenti ed agli angustiati, non sarebbe opera nè umana, nè giusta, nè saggia il farlo.

«La forza e la difesa degli Stati moderni trovano il principale loro fondamento nella concordia e nella pace fra le classi dei cittadini che li compongono, ed in materia di finanza il primo dovere dello Stato è di promuovere l'unione degli animi con un equo e giusto riparto dei pubblici tributi.

«I problemi sociali non s'avviano ad una vera soluzione senza il largo concorso del sentimento, che, bene speso, è più forte e più utile di ogni calcolo materiale, e quell'indirizzo di finanza è veramente buono, che oltre ad essere forte, riesce ad essere saggio e prudente. Questi i propositi del Governo: alla vostra saggezza, al vostro patriottismo il giudicarne!»

### Un commento all'esposizione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,10:

La sola *Tribuna* commenta l'esposizione finanziaria, che rileva modesta e senza militanteria. A malgrado delle basse previsioni del ministro e delle nuove spese votate, la *Tribuna* si dichiara sicura che anche l'esercizio 1902-903 si chiuderà con un avanzo di 15 milioni. La *Tribuna* rilevando però il fatto che nel bilancio pel 1903-904 l'avanzo si riduce a quattro milioni, ritiene necessario frenare la larghezza delle spese. Il detto giornale aggiunge che il risparmio sui buoni del tesoro non dovrebbe impedire la diminuzione dello sconto bancario per la difficoltà della valuta.

A proposito poi delle Banche, la *Tribuna* scrive di sperare che l'elogio tributato alla Banca d'Italia sia il suggello della fine del passeggero dissidio sorto all'inizio dell'emissione del 3 1/2 0/0.

La *Tribuna*, infine, nota che l'emissione dei 100 milioni al 3 1/2 0/0, per quanto ben riuscita, è poca cosa di fronte alla vagheggiata conversione, che dovrebbe superare i 12 miliardi del nostro debito pubblico.

### Pei coloni ed operai impiegati in località malariche.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,5:

Un decreto di Giolitti prescrive: «1.o Chiunque impiega coloni od operai in località malariche, lontano più di due chilometri dalla residenza del medico, o in abitato privo di farmacia, deve tener sempre presso di sè una quantità di solfato o di idroclorato di chinino bastante se fossero colpiti di febbre malarica tutti i suoi lavoratori; 2.o i contravventori incorreranno nelle penalità sancite dalle leggi sull'igiene pubblica; 3.o Le Amministrazioni dovranno provvedere entro due mesi dalla pubblicazione del decreto; 4.o Ogni anno, in novembre, i ministri delle finanze e dell'interno, sentito il Consiglio superiore della sanità, stabiliranno le forme ed i modi per la distribuzione, per conto dello Stato, del solfato e del chinino.»

## La Camera prende le vacanze fino al 27 gennaio

*(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)*

**Seduta pomeridiana del 20.**

Roma, 20, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 14,5.

Mentre la seduta di stamane fu poco numerosa, epperciò finì prestissimo, approvandosi alcuni progetti quasi senza discussione, quella del pomeriggio si apre subito ben popolata, essendovi molta aspettativa per l'esposizione finanziaria, che ancora ignora se Di Broglio sperava fare personalmente.

Nota il banco del Governo quasi al completo. I deputati chiacchierano molto e cominciano a salutarsi e a farsi numerosi auguri. Anche i giornalisti mandano in busta le loro carte da visita di augurio a Biancheri.

Verificazione dei poteri.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta propone la convalidazione delle elezioni del Collegio di Castellammare di Stabia, nella persona dell'avv. Rodolfo Rispoli.

La Camera approva.

***

Si riprende la discussione sui *Provvedimenti per l'anticipazione di 25 milioni destinati all'esecuzione di opere pubbliche.*

ABIGNENTE presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera fa voti affinchè il Governo disponga per una immediata revisione dei progetti e lavori di bonifica della Valle del Sarno, per assodare se debbano essere sostanzialmente corretti.»

Un vivace incidente Sonnino-De Nobili.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato pel tesoro, non avrebbe mai creduto che il presente disegno di legge avesse potuto suscitare tanta opposizione, e che si potesse chiamare subdola una legge che s'ispira ad un precedente che lo stesso on. Sonnino inaugurò quando convertì in consolidato i debiti redimibili.

SONNINO: «Quando il bilancio aveva 100 milioni di disavanzo.» *(Rumori; commenti)*

DE NOBILI non intende dire che l'on. Sonnino allora facesse male, ma soltanto che non si tratta, come si è voluto far credere, di una cosa nuova. *(Interruzioni dell'on. Sonnino)*

L'oratore giustifica dal punto di vista finanziario il disegno di legge, rilevando come la Cassa depositi e prestiti possa, senza venir meno ai suoi fini, anticipare 25 milioni ai lavori pubblici, e afferma che non si può profittare degli avanzi del bilancio, che debbono avere una diversa destinazione.

Mentre De Nobili difende calorosamente la parte finanziaria del progetto dei 25 milioni, è più volte interrotto da Sonnino. Soprattutto allorchè De Nobili parla della sua opera finanziaria nel 1894, SONNINO esclama e ripete più volte: «Siete in malafede! Questa è pura malafede!»

DE NOBILI: «Non sto a rilevare le parole dell'on. Sonnino, per ora.»

De Nobili accentua la voce sul *per ora*, il che induce BIANCHERI ad intervenire, dicendo a Sonnino: «Mi duole che ella abbia qui pronunciate delle parole non parlamentari. Me ne duole davvero!»

Sonnino non replica, per cui l'incidente finisce lì.

Continuando, DE NOBILI dice che parve opportuno non stanziare queste spese nel bilancio di previsione per non oltrepassare la somma virtualmente consolidata del bilancio dei lavori pubblici; seguendo in questo provvedimento, come in tutti, un concetto di rigida amministrazione, inspirato al proposito di mantenere inalterato il pareggio che ha saputo notevolmente avvantaggiare le condizioni del Tesoro ed ha portato il credito italiano ad un'altezza cui non giunse mai prima d'ora. *(Vive approvazioni)*

Vi faccio notare un altro incidente occorso al discorso di questo oratore. Mentre egli, con calore forse soverchio e con tono di voce alquanto forzato, fa un altissimo elogio dell'opera finanziaria del Di Broglio, da Destra parte questa timida e sommessa interruzione: «Bravo! Marcia Reale!» *(Viva ilarità)*

DE NOBILI, afferrando prontamente l'interruzione, rivolto a Destra esclama: «No, non è retorica, ma è politica da Marcia Reale! *(Nuova prolungata ilarità)* E' finanza di previdenza.»

Appena seduto De Nobili si rivolge nuovamente verso l'ultimo settore di Destra e, guardando fisso gli onorevoli Falconi e Gavazzi, da uno dei quali ritiene che sia partita l'interruzione, dice ancora seccamente: «Questo è volgare! E' [illegible] roba volgare!»

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, risponde agli onorevoli Rubini e Sonnino, confutandone le osservazioni. *(Approvazioni)*

WOLLEMBORG, dichiarando che non si può incidentalmente provocare un voto sulla politica finanziaria del Governo, ritira il suo ordine del giorno, deplorando che siasi presentato un disegno di legge che costituisce un precedente pericoloso.

ABIGNENTE ritira il suo ordine del giorno.

INDELLI presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera approva il concetto informatore della legge e passa alla discussione degli articoli.»

E' approvato.

Si passa alla discussione degli articoli e parlano gli onorevoli PIVANO, RUBINI, FRASCARA GIACINTO, DE CESARE, DI SANT'ONOFRIO, DE SETA, FURNARI, TRIPEPI, DE BELLIS e OLIVIERI, ai quali rispondono il ministro BALENZANO ed il relatore RAVA.

MANNA propone che l'esposizione finanziaria sia data per letta e venga stampata e distribuita ai deputati.

Così rimane stabilito.

***

Fra i varii progetti di legge approvati per scrutinio segreto, vi è pure quello: «Piano di ampliamento della città di Genova ai piani e sulla pendice occidentale della collina di San Francesco d'Albaro, con facoltà di imporre tributi». Favorevoli 205, contrari 49.

«Costruzione di un edificio per la clinica psichiatrica nella R. Università di Pavia». Favorevoli 195, contrari 59.

«Provvedimenti per l'esecuzione delle opere pubbliche». Favorevoli 179, contrari 64.

«Ordinamento della Colonia eritrea». Favorevoli 178, contrari 66.

Si presentano parecchi progetti di legge.

### Proroga dei lavori parlamentari.

MEL propone che la Camera prenda le sue vacanze, prorogandosi al 27 gennaio.

CAVAGNARI, interprete del pensiero unanime della Camera, propone un omaggio ed un ringraziamento all'opera indefessa, solerte ed esemplare del presidente.

Tutti i ministri e tutti i deputati sorgono in piedi, ed acclamano al presidente con vivissimi e prolungati applausi, a cui si associano anche le tribune.

Il PRESIDENTE, alzatosi in piedi, mal trattenendo l'interna commozione, ringrazia, dichiarando che non ha fatto che compiere il suo dovere, e che il plauso dei colleghi è la più sensibile ricompensa dell'opera sua. *(Nuovi, generali, vivissimi e prolungati applausi)*

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Mel, per la proroga delle sedute al 27 gennaio.

E' approvata.

### Auguri a S. M. pel Capodanno.

Il PRESIDENTE estrae a sorte la Commissione che, colla Presidenza, recherà a S. M. il Re gli auguri della Camera in occasione del Capodanno.

### Funerali del Gran Re al Pantheon

Il PRESIDENTE comunica l'invito del ministro dell'interno alla Camera dei deputati per assistere ai funerali di Vittorio Emanuele II al Pantheon.

La Camera sarà rappresentata dal presidente e dai deputati che saranno presenti in Roma.

***

Si dà lettura di diverse interrogazioni ed interpellanze.

Il PRESIDENTE dichiara che la Camera è prorogata al 27 gennaio, ed augura ai colleghi buone feste.

Vivissimi e prolungati applausi, ai quali si associa anche la tribuna della stampa.

La seduta termina alle 17,45.

### L'incidente De Nobili-Sonnino non avrà seguito.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17,30:

De Nobili, appena finito il suo discorso, mandò gli onorevoli Compans e Tecchio a chiedere spiegazioni a Sonnino. Questi sta ora conferendo nei corridoi con l'on. Riccio.

Compans chiese spiegazioni soltanto in forma amichevole a Sonnino. Questi gli rispose che la persona dell'on. De Nobili era esclusa; egli intendeva solo il sottosegretario di Stato. Cosicchè probabilmente la vertenza finirà lì; e gli on. Torrigiani e Boccaretti si dicevano ora di ritenerla già chiusa.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

Circa l'amichevole colloquio di Compans e Tecchio con Sonnino, posso aggiungervi che, in seguito alla dichiarazione loro fatta dall'onorevole Sonnino stesso, e consenzienti questi, essi scriveranno una lettera a De Nobili, dalla quale risulterà che dal colloquio essi si sono formata la convinzione che non è il caso di offese reciproche, nè di una conseguente questione cavalleresca, avendo l'on. Sonnino alluso semplicemente al carattere della politica finanziaria del Governo.

## L'arresto degli Humbert-Daurignac A MADRID

**Sulle tracce — Come furono sorpresi i colpevoli — La vita dei fuggiaschi a Madrid — Gli arrestati in carcere — L'estradizione accordata — L'impressione a Parigi — Incidenti ed episodi.**

*(Per dispaccio alla Stampa).*

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 13,40:

Questa mattina, improvvisamente, si è diffusa la voce dell'arresto degli Humbert e dei Daurignac.

Da prima parve una diceria, ma poi la voce fu autorevolmente confermata.

Gli Humbert-Daurignac furono arrestati all'una di stanotte, tutti insieme: Romano Maria, ed Emilio Daurignac, Federico Humbert, la signora Teresa Humbert e la signorina Eva Humbert.

LE OPERAZIONI DELLA POLIZIA.

L'arresto avvenne così:

La Polizia spagnuola, messa sulle piste dagli agenti francesi, sospettava che alcuni membri della famiglia Humbert abitassero in una casa di via Ferraz, segnata col N. 33.

Pochi giorni addietro, essendo cresciuti i sospetti della Polizia, la casa fu sorvegliata giorno e notte.

Ieri l'ispettore di Polizia, Caro, vide entrare in quella casa un uomo che riconobbe subito per Romano Daurignac. Il dubbio divenne certezza. Romano Daurignac non era mai stato visto in quel luogo: egli si recava evidentemente a visitare i suoi parenti.

L'ispettore Caro, lasciati alcuni agenti sul posto, andò a prendere rinforzi e fece circondare la casa. Poi si recò a procurarsi l'autorizzazione giudiziaria per poter penetrare nell'appartamento abitato dagli Humbert, senza incorrere in una violazione di domicilio.

Finalmente, a sera tarda, l'ispettore aveva compiuto tutte le formalità necessarie, e, disposta la gendarmeria avanti le due uscite della casa di via Ferraz, salì le scale e, con due agenti, bussò all'appartamento degli Humbert-Daurignac. Era un'ora del mattino. Prima che la porta fosse aperta passò qualche tempo. E la Polizia sospetta che in questo tempo gli Humbert abbiano fatto sparire alcune carte gettandole in luoghi dove potevano essere trasportate dall'acqua corrente. Infatti un rumore d'acqua colpì, nel silenzio, le orecchie degli agenti. Poi una voce chiese che cosa si voleva a quell'ora. Intanto gli agenti che stavano nella strada e sui tetti delle case videro che gli Humbert facevano tentativi di fuga. Ma si ritirarono vedendo dappertutto gendarmi. Convintisi che la casa era posta in un vero stato di assedio, Romano Daurignac aprì la porta al delegato di polizia e gli disse: «Sono proprio quello che avete seguito».

LE IDENTIFICAZIONI DEGLI ARRESTATI.

Penetrati gli agenti, si procedette subito all'identità delle persone, per le quali l'ispettore aveva il regolare mandato di cattura.

I membri della famiglia Humbert dichiararono che erano vittime di una grande infamia. Durante il loro interrogatorio proferirono minacce contro alcune personalità francesi. Nel cassetto di una tavola, la Polizia ha trovato un pacco contenente molti gioielli. La famiglia Humbert-Daurignac fu messa a disposizione dell'ambasciatore di Francia.

Eva Humbert è stata assalita da un attacco di nervi quando la Polizia procedette all'arresto della famiglia. Vi fu una scena commovente. La signora Humbert abbracciò suo marito e sua figlia piangendo. La signora Humbert gridò: «Per amor di Dio, non separatemi da mia figlia».

Nella prima perquisizione la Polizia sequestrò 2275 pesetas, gioielli valutati 10,000 pesetas e due biglietti di lotteria. Romano Daurignac dichiara che i suoi parenti e lui sono tranquilli e sperano nella giustizia.

Altri agenti furono fatti salire nell'appartamento, e, mentre questi guardavano a vista gli arrestati, l'ispettore apponeva i sigilli all'alloggio e faceva l'inventario.

Quindi tutta la famiglia Humbert-Daurignac fu tratta in prigione.

Ecco i nomi delle persone arrestate. Federico Humbert di 45 anni e sua moglie Teresa di 47 anni; Maria Daurignac; la sorella Teresa di 33 anni; Romano Daurignac di 45 anni; Emilio Daurignac di 50 anni; Eva Humbert di 22 anni.

Gli Humbert-Daurignac erano da un pezzo a Madrid. Si è venuto a sapere che prima di abitare in via Ferraz abitarono in un alloggio situato in via Marques Ugujo, N. 4.

Però anche in quest'ultima abitazione Romano Daurignac non era stato mai veduto.

### Come vivevano gli Humbert a Madrid

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 21,30:

L'Ambasciata di Francia era stata avvertita da qualche tempo dei sospetti della Polizia circa i locatari della casa situata al N. 33 di via Ferraz.

Gli Humbert uscivano poco. Non ricevevano alcuno. Avevano soltanto una donna di servizio, preparavano essi stessi i loro pasti. Compravano spesso dei vini e dei liquori. La signorina Eva, sempre sofferente, aveva un regime speciale. Gli Humbert non ricevevano alcun corriere, ma compravano molti giornali spagnuoli ed esteri e si recavano essi stessi alla posta. Federico Humbert si era lasciato crescere la barba, ma fu facilmente riconosciuto dall'ispettore Caro.

I profughi entrarono in relazione soltanto con un inquilino, Francesco Mujica, che essi visitavano spesso. Il Mujica rimase colpito dal loro contegno strano, dalla gran copia di giornali spagnuoli e stranieri che leggevano assiduamente. Le maniere di quegli sconosciuti erano distinte e riservate. Avevano molti riguardi per il portinaio e per i suoi figli. Quando l'agente di polizia Caro ebbe acquistata la certezza dell'identità dei Humbert-Daurignac, cercò di ottenere qualche ragguaglio dal portinaio, chiedendogli, per avere un pretesto, se avesse un professore di inglese in sua casa.

— No — rispose il portinaio — non vi sono che dei francesi, molto strani. Non si lasciano vedere da nessuno. Sono sei persone: tre uomini e tre donne.

Tali informazioni bastarono, e l'agente fu maggiormente certo che quegli stranieri erano appunto gli Humbert ed i Daurignac.

Anche gli agenti della Polizia spagnuola pedinarono i locatari sospetti, molte volte, quando alla sera prendevano la tranvia.

L'ARRESTO E LA PERQUISIZIONE. L'APPETITO DI ROMANO DAURIGNAC.

Il prefetto di Madrid, informato di tutto, si decise ieri ad agire; ma dovette procurarsi un mandato giudiziario.

Al momento del suo arresto, Romano Daurignac offerse agli agenti dei biscotti e del vino di Xeres. Gli agenti rifiutarono.

«Prendete adunque — esclamò allora Daurignac; — le cose buone leniscono i dolori.»

Gli Humbert, credendo di dovere subito essere incarcerati, si vestirono e si prepararono per uscire; ma dovettero rimanere ancora lungo tempo in casa, custoditi da tre agenti. La Polizia intanto faceva la perquisizione e l'inventario degli oggetti.

Alla perquisizione assistettero soltanto Romano ed Emilio Daurignac; gli altri si rifiutarono.

Teresa Humbert vestiva un abito nero, semplice, aveva la faccia sconvolta, lo sguardo suo era scosso da un continuo tremito nervoso; sua sorella Maria appariva meno stanca e più fiera; Eva era vestita abbastanza elegantemente d'una camicetta rosa e d'una gonnella di seta nera. Federico poi faceva pena a vedersi: non era buono a proferire una parola.

Condotti gli arrestati alla Prefettura di polizia, furono quivi subito messi a disposizione del giudice istruttore, che fece loro immediatamente un interrogatorio sommario.

Romano Daurignac poscia disse di sentirsi lo stomaco vuoto. Gli fu portato quindi da bere e da mangiare. Gli altri detenuti lo guardavano come istupiditi. La signora Humbert, col mezzo di un interprete, fece supplicare gli agenti di non separarla dalla figlia, perchè era ammalata.

Gli arrestati furono rinchiusi gli uomini nel carcere cellulare, le donne in una prigione speciale, a disposizione dell'Ambasciata e del Consolato francese.

La signorina Eva piangeva continuamente.

IN CARCERE. I ROMANO-DAURIGNAC SI PROTESTANO VITTIME!

Un giornalista, corrispondente del *Petit Temps* di Parigi, potè penetrare presso i prigionieri.

«Il prefetto — scrive detto giornalista — mi condusse in una camera della Prefettura ove erano le tre arrestate, Teresa, Maria ed Eva. Esse stavano sedute, custodite da agenti di pubblica sicurezza.

«Appena entrati nella sala, la signora Humbert si alzò e ci disse in francese: «Ho vivo «desiderio di partire questa sera per Parigi. «Vorrei che le formalità di estradizione fossero «di già finite.»

«La signora Humbert aggiunse che era molto impensierita per la salute di sua figlia Eva. Infatti la signorina è affetta da malattia cardiaca, e l'emozione dell'ultima notte aggravò assai il suo stato.

«Apprendendo chi io fossi, — continua il giornalista, — la signora Humbert mi pregò di far sapere a Parigi che essi e gli altri membri della famiglia avevano il più grande desiderio di comparire il più presto possibile dinanzi ai giudici. «Prestissimo, per dire tutta la verità «e denunciare gli autori della nostra disgrazia.»

«Visitammo quindi i tre uomini, che erano detenuti ciascuno separatamente, sotto la guardia di poliziotti. Tutti e tre manifestarono il loro desiderio di essere prestissimo trasferiti in Francia per discolparsi.

«Essi dichiararono di essere venuti e rimasti a Madrid soltanto per evitare il carcere preventivo, e ci affermarono poi che avevano sempre avuto intenzione di ritornare in Francia al momento del loro processo.

«Federico Humbert era molto taciturno e non ci diede alcun schiarimento; appariva cupo ed abbattuto. Emilio Daurignac apparve meno riservato, e ci disse di essere colpevole soltanto di essersi lasciato trascinare da altri. Egli aggiunse che si pentiva di essere fuggito. Romano, più loquace, affettava di non comprendere perchè le formalità di estradizione ritardassero tanto la loro partenza.»

Romano-Daurignac fece al giornalista le so-

questi dichiarazioni: « Noi siamo i derubati. Si commise a nostro riguardo una grande infamia. In Francia parleremo con franchezza e dimostreremo la nostra innocenza. »

L'ESTRADIZIONE ACCORDATA.
IL PREMIO ALLA POLIZIA MADRILENA.

Il permesso d'estradizione è stato accordato. Si crede che gli Humbert partiranno martedì per Hendaye. L'agente che arrestò gli Humbert dichiarò di credere che prima di aprire la porta gli Humbert bruciarono parecchie carte. Fra i molti oggetti sequestrati si trova una collana formata da 80 grossi brillanti.

L'ambasciatore francese parte stasera per Parigi.

Il prefetto si recò a far visita al Re, che lo complimentò dicendosi lieto che la Polizia spagnuola abbia reso un servizio alla Francia.

I venticinquemila franchi stabiliti dal Governo francese come taglia sugli Humbert spettano alla Polizia madrilena.

I FALSI NOMI DEI PROFUGHI.

Durante il soggiorno a Madrid, la famiglia Humbert aveva preso i seguenti falsi nomi: Federico si chiamava Carlos Blanco; Romano, Leon Marquez; Emilio, Piedro Duval; Teresa, Martin; ed Eva, Giulia Blanco. Federico si faceva passare per il marito di sua figlia Eva.

Romano si diceva americano del Sud e passava come padrone di casa. Siccome parla benissimo spagnuolo, riuscì a passare inosservato.

## La notizia a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22,55:

La notizia dell'arresto pervenne stamane a Parigi portata da tre telegrammi.

Due di questi telegrammi erano diretti ai giornali, e portavano la firma *Imparcial*. Venivano quindi certamente dalla Direzione di questo giornale di Madrid. L'altro dispaccio era diretto all'*Agenzia Havas*, e firmato *Flacia*. L'*Agenzia Havas* trasmise questo telegramma ai giornali, ma circondandolo di ogni riserva. Il fatto è che nessuno vi credeva. A Parigi si osservava come giorni sono era corsa la voce dell'arresto degli Humbert a Lisbona. Un redattore di un giornale si recò all'Ambasciata portoghese, ma quivi venne dichiarato che non si sapeva nulla.

CIO' CHE DICE IL PREFETTO DI POLIZIA.

Il direttore della pubblica sicurezza alle ore 11 non conosceva ancora che il telegramma dell'*Agenzia Havas*. Alle ore 12,30 il prefetto di polizia, Lépine, dichiarava che nulla poteva fargli dubitare della veracità di quella notizia, benchè già molte altre volte gli fossero pervenute false voci dell'arresto degli Humbert.

— Un solo fatto mi sorprende — disse più oltre il prefetto di polizia. — Nel dispaccio si dice che la famiglia Humbert abitava a Madrid dal 9 maggio; ma io ho le mie buone ragioni per credere che essa abbia, dopo la sua fuga, abitato qualche tempo nei dintorni di Bruxelles.

— Avevate agenti a Madrid per tali ricerche? — gli chiese il giornalista che lo intervistò.

Lépine rispose di no.

Il prefetto di polizia non ebbe l'annuncio ufficiale dell'arresto che verso le tocco.

Si afferma che il commissario principale della pubblica sicurezza sia già stato designato per recarsi a Madrid quando le formalità di estradizione saranno finite. La cosa peraltro è poco verosimile, ritenendosi che le formalità per l'estradizione dureranno tre settimane ed anche un mese. Il guardasigilli ha già preso le misure necessarie per la procedura dell'estradizione.

La notizia dell'arresto, propagatasi in città verso le 15, produsse naturalmente molta sensazione; non tanto però quanta ne avrebbe prodotta due o tre mesi fa. I giornali sono letti con curiosità, senza però che precisamente vadano a ruba.

LE CHIACCHIERE DEL PUBBLICO E DI ROCHEFORT.

Il commento che più spesso si ode ripetere è come mai i fuggitivi possano essere vissuti in una grande capitale tanto tempo senza attirare l'attenzione della Polizia. Non si comprende poi perchè i fuggitivi non si siano divisi. Si dice ancora che se non fosse dipeso che dalla Polizia francese, gli Humbert sarebbero ancora liberi. I nemici del Governo francese fanno poi ancora altri commenti più maligni.

La *Presse* pubblica un'intervista con Rochefort, il quale disse che il deputato Gauthier de Clagny, nella sua recente interpellanza alla Camera sugli Humbert, dichiarò accertamente che la famiglia Humbert sarebbe arrestata quel giorno in cui un ex-presidente del Consiglio stimerebbe venuto il momento di riprendere il potere.

« Osservate ciò, — soggiunse Rochefort, — Waldeck-Rousseau è tornato ieri sera a Parigi; questa sera presiede ad un banchetto, ed è appunto in questo momento che è avvenuto l'arresto degli Humbert. »

Il direttore dell'*Intransigeant* si diede quindi a fare strane ed insignificanti argomentazioni sulle trattative che debbono essere corse tra il Governo e gli Humbert prima dell'arresto, onde evitare le rivelazioni minacciate dai fuggitivi.

LA VEDOVA DI GUSTAVO HUMBERT.

Il *Temps* ha intervistato la vedova di Gustavo Humbert, che nulla sapeva dell'arresto dei fuggitivi. Informata, esclamò: « Mio Dio! il mio martirio continua! » La vedova soggiunse che suo figlio sarà altrimenti giudicato da Dio che dagli uomini. Egli viveva isolato, sempre triste, trascinando la sua moglie. Usciva spesso dalla casa di servizio, per evitare gli uomini, e d'altra che sua moglie ricevevo. Essa non ricevette nessuna notizia da suo figlio dopo la sua fuga.

COME APPRESE LA NOTIZIA
LA MOGLIE DI E. DAURIGNAC.

La moglie di Emilio Daurignac apprese la notizia dell'arresto da un giornalista, che si recò a visitarla. La signora, saputa la cosa, si lasciò cadere su d'una sedia, dicendo:

— Me lo aspettavo! — Quindi soggiunse: — E' strano che li abbiano potuto sorprendere! Era tanto tempo che erano a Madrid!

— Da queste parole, — chiese allora il giornalista, — si direbbe che voi conoscevate il loro rifugio.

La signora rispose di non potere, intorno a ciò, dare alcuna risposta.

---

Benchè la storia degli Humbert-Daurignac e quella del complicato romanzo dei 100 milioni abbia già fatto le spese di tanti discorsi e di tante chiacchiere, non è forse inopportuno richiamarla qui brevemente alla memoria del lettore.

Come è noto, si cominciò a parlare del *tenebroso affare* verso il principio di maggio del corrente anno, quando il *Matin* iniziò la serie delle sue portentose rivelazioni.

Nel 1878, adunque, Federico Humbert, figlio di un antico ministro della giustizia, sposava Teresa Daurignac. Qualche anno dopo essa rivelava che un ricco americano, Crawford, la lasciava erede di una fortuna che oggi, con gli interessi, doveva ammontare ad oltre ad un centinaio di milioni.

Ma i Crawford, come i cento milioni, non esistevano che nella fantasia della Humbert, e le inverosimile invenzione non doveva servire che di telaio ad una vastissima truffa..... la più grande truffa del secolo.

I più astuti banchieri, i più abili affaristi caddero nelle panie di questa donna, dotata, invero, di facoltà di intrigo straordinarie, ed ella così bene seppe condurre le cose che per lunghi anni potè godere, in faccia al mondo, del massimo prestigio e della più grande considerazione.

Ma la straordinaria architettura di bugie naturalmente doveva crollare e crollò.

E vennero le denuncie, vennero le perquisizioni, venne la fuga, venne l'arresto..... e l'intrigo, certo, non è ancora troppo prossimo alla soluzione.

# SENATO DEL REGNO

*(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)*

**Seduta del 20 dicembre.**

**Roma**, 20, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,30.

Si estrae a sorte la Commissione per i solenni funerali di re Vittorio Emanuele II in Roma.

Si discute il disegno di legge: *Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1899-1900 e 1900-1901.*

Parlano i senatori LEVI, CARCANO, ministro delle finanze, COLOMBO, relatore.

Gli articoli dei due disegni di legge sono approvati senza discussione.

Si discute il disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti di Banco e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione. »

Parla il senatore PISA, affermando che conviene aumentare la riserva metallica degli Istituti di emissione e la riserva dei 600 milioni dei biglietti di Stato.

CARCANO giustifica l'azione del Governo e delle Banche rispetto all'aumento delle riserve metalliche.

L'ordine del giorno reca: « Discussione del disegno di legge sulle disposizioni relative alla proclamazione dei consiglieri comunali e provinciali, ed alla rinnovazione ordinaria dei consiglieri comunali e provinciali. »

Non ha luogo la discussione generale.

Sono approvati gli articoli senza discussione.

Si discute poscia il ruolo organico del personale dell'agricoltura.

Parlano in proposito i senatori ASTENGO, MICELI e VISCHI.

Si leva la seduta alle ore 18,15.

Lunedì seduta pubblica alle ore 15.

---

## Negli Uffici del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,30:

Nel pomeriggio si sono riuniti gli Uffici del Senato, per il disegno di legge sul porto di Genova.

Venne nominata una Commissione, composta di Canevaro, Rattazzi, Boccardo, Pisa e Colombo.

Pel disegno di legge sulla municipalizzazione venne nominata una Commissione composta dei senatori Mariotti, Pierantoni, Codronchi, Mezzanotte e Vacchelli.

## Le incompatibilità colla carica di deputato.

Una proposta dell'on. Tealdi.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,40:

L'on. Tealdi ha presentato la seguente modificazione all'art. 89 della legge comunale e provinciale: « Le funzioni di deputato provinciale, di sindaco e di pro-sindaco, quando la gestione duri da oltre tre anni, sono incompatibili con quelle di deputato al Parlamento. Chiunque eserciti le funzioni di deputato provinciale, sindaco o pro-sindaco non è eleggibile a deputato al Parlamento se non ha cessato dalle funzioni almeno da sei mesi. »

## Circa l'elezione di Avigliana alla Giunta delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 14:

La Giunta delle elezioni non ha potuto riprendere ieri la discussione delle due elezioni Boselli e De Felice perchè uno dei relatori ha dovuto assentarsi.

Per lo stesso motivo il Comitato inquirente sulle elezioni di Viterbo non ha potuto riunirsi perchè il Pennato, che ne fa parte, non si è potuto muovere da Massa. Se ne parlerà dopo Natale. S.

## Il lavoro dei detenuti.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 14,5:

Ebbi occasione d'incontrare l'on. Boselli, presidente della Giunta che deve riferire sul disegno di legge presentato dal Giolitti per l'impiego dei detenuti nelle opere pubbliche. Egli è favorevole alla proposta ministeriale, e lo sono dei pari quasi tutti i membri della Giunta. Solo il Lucchini fa obbiezioni numerose, ma più di forma che di sostanza. La Giunta intende bensì che nella legge sia chiaramente detto che i condannati per reati politici non potranno mai esser adoperati nei lavori faticosi all'aperto. E vuole del pari che non debbano mai esservi destinati quelli di salute cagionevole.

La relazione sul disegno di legge non potrà essere presentata che in febbraio. S.

## Gli studenti romani onorano i compagni caduti per la patria.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 13,15:

Stamane, alle ore 11, un centinaio di studenti si sono riuniti nell'atrio dell'Università attorno alla lapide degli studenti caduti per la patria. Erano presenti due bandiere abbrunate e le rappresentanze del Circolo degli istriani e del Circolo dei triestini. Si apposero alla lapide due corone, una delle quali recava questa iscrizione: « Trieste al suo martire », e l'altra un nastro con la scritta: « A Guglielmo Oberdan, gli studenti universitari ».

Parlarono, riscotendo vivi applausi, gli studenti Cruciani, della Facoltà di legge, Rizzi, pure studente in legge, e Fabbri, nella Scuola di farmacia; tutti si scagliarono contro le oppressioni di cui sono vittime gli studenti irredenti, traendone occasione per auspicare l'emancipazione univer le.

Prima di mezzogiorno la riunione si sciolse in perfetto ordine.

## I giornalisti romani offrono una colazione all'on. Gianolio.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 14,50:

Un gruppo di giornalisti di tutti i partiti offerse quest'oggi un *déjeuner* al deputato Gianolio al *Ristorante Colonna*, come ricambio delle cortesie avute a Torino. Era pure invitato l'onorevole Villa, che si scusò di non poter intervenire. Vennero pronunciati brindisi a Roma ed a Torino, frammezzo a grande cordialità.

## Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,35:

*Andrea Costa*, che in tutti questi giorni volle partecipare ai lavori della Camera, quantunque di molto indisposto, andrà, per rigoroso consiglio dei dottori deputati Casciani, Celli e Badaloni, a passare alcune settimane nella riviera Ligure, in assoluto riposo.

— Stasera ebbe luogo una commemorazione di Oberdank alla Società Tavani Arquati. Parlò il pubblicista Felice Od'one. Presenziava molta folla. Erano state disposte molte guardie, ma non avvenne nessun incidente.

---

## Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

**Esercito permanente.**

STATO MAGGIORE GENERALE. — Mirri, comandante il X Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria. — Pedotti, comandante il II Corpo d'armata, è destinato al comando del X Corpo d'armata.

ARMA DEI CARABINIERI. — Profili, tenente nel 26.o reggimento fanteria, è trasferito nell'Arma dei carabinieri e destinato alla Tenenza di Reggio Emilia. — Medo, tenente nella Legione allievi carabinieri, è trasferito alla Tenenza di Cuneo.

ARMA DI FANTERIA. — Natasceleri, colonnello in aspettativa a San Remo, già richiamato al 46.o reggimento, è collocato in disponibilità. — Carocciolo, capitano nell'84.o reggimento, è collocato in aspettativa. — Carlucci, capitano nel 53.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa speciale. — Agnesina, colonnello nel 2.o alpini, è collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI CAVALLERIA. — De Hierschel, tenente nel reggimento cavalleggieri *Roma*, è collocato in aspettativa.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Pollone, colonnello direttore del Polverificio militare di Fossano, è collocato in posizione ausiliaria. — Giolitta, capitano nel primo reggimento da fortezza, è collocato in aspettativa. — Palombi, tenente nel 2.o reggimento da fortezza, è trasferito al 8.o reggimento d'artiglieria da costa.

I seguenti tenenti, ottenuto risultati idonei negli esami di avanzamento a capitano, si debbono presentare il giorno 6 gennaio all'Ispettorato generale di artiglieria: Molinari, del 3.o reggimento artiglieria da campagna; Gallina, della Direzione d'artiglieria a Genova.

Mancoso, tenente in aspettativa a Torino, è richiamato alla Divisione d'artiglieria a Milano. — Capon, tenente-colonnello nel 5.o reggimento artiglieria, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Venezia. — Arbarello, maggiore presso la Direzione d'artiglieria a Torino, è trasferito al 3.o reggimento artiglieria.

CORPO SANITARIO. — Farino, tenente addetto all'Ospedale Militare di Torino, è trasferito al 11.o reggimento fanteria.

IMPIEGATI CIVILI. — Giussi, professore presso la Scuola di guerra, è trasferito alla Scuola Militare.

UFFICIALI DI SCRITTURA. — Giachero, ufficiale presso la Scuola di guerra, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino. — Ramasso vicesegretario — Rondano, ufficiale di scrittura al Commissariato della Divisione di Cuneo, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio ivi.

**Ufficiali in congedo.**

Galvano, capitano di fanteria, Distretto di Torino, è iscritto nella milizia di riserva col grado di maggiore.

I seguenti ufficiali collocati a riposo sono iscritti nella riserva: Gilli, colonnello di fanteria, Distretto di Torino, è nominato commendatore della Corona d'Italia; Magni, colonnello id., è nominato id.; Gianti, tenente-colonnello, Distretto di Casale, e Luciano, tenente-colonnello, Distretto di Torino, sono nominati cavalieri dell'Ordine Mauriziano.

I seguenti ufficiali sono rivocati in congedo: Porrod, capitano d'artiglieria, Distretto di Torino; Vearino, capitano id.

Di Torre, tenente di complemento nel 5.o reggimento genio a Cuneo, viene accettata la dimissione dal grado.

E' revocata la chiamata in servizio di Tosta e di Anzino, sottotenenti di fanteria del Distretto di Torino, e di Cao, sottotenente di fanteria, Genova.

Cuttardo, tenente di complemento d'artiglieria, Distretto di Genova, è trasferito al 1.o reggimento d'artiglieria da costa.

Marsili, maggiore nella fanteria di riserva e professore alla Scuola di guerra, è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Pallavicino nobile Gandolfo (fratello dell'imputato), tenente-colonnello d'artiglieria, in aspettativa a Palermo, è richiamato in servizio e destinato alla Direzione d'artiglieria a Torino.

**Varianti al servizio di Commissariato.**

Sarà quanto prima pubblicato un nuovo ordinamento pel servizio di commissariato nell'esercito. Le varianti principali riguardano la costituzione di Sezioni di commissariato presso i Comandi di Divisione, anche nelle piazze che sono sedi di Comando di Corpo d'armata. In conseguenza viene ridotto il personale delle attuali Direzioni di commissariato di Corpo d'armata, alle quali saranno essenzialmente attribuite le funzioni di controllo, oltre che di sorveglianza su alcuni stabilimenti, ed altre agli studi relativi alla mobilitazione.

**Artiglieri delle campagne dell'indipendenza**

Il ministro della guerra ha disposto: In ricompensa del modo distinto col quale si comportarono nelle campagne del 1848-1849-1859 e truppe d'artiglieria, il Re concede alla bandiera del Corpo d'artiglieria le medaglie d'oro e d'argento al valore militare, cogli annessi soprassoldi annessi alle medesime. Col provento dei soprassoldi di L. 300 più la dotazione della ricchezza mobile, saranno ogni anno concesse due o più doti assegnate a figlie povere degli artiglieri maggiormente meritevoli.

***

Fu pubblicato un decreto che modifica il regolamento di disciplina militare ed il regolamento pel servizio territoriale riguardo agli onori da rendersi agli ufficiali e agli impiegati di speciali cariche e comandi.

---

## Com'è accolto l'arbitrato proposto dagli Stati Uniti PEL VENEZUELA.

### Il blocco.

LA RISPOSTA DELLE POTENZE INTERESSATE AGLI STATI UNITI.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 12:

Hay ricevette una risposta parziale dall'Inghilterra, Germania e Italia relativamente alla proposta dell'arbitrato nella questione venezuelana.

La risposta dell'Inghilterra è favorevole all'arbitrato, con convenienti garanzie. La Germania accetta in massima l'arbitrato, ma pone alcune condizioni preliminari. L'Italia si dichiara favorevole all'arbitrato, ma aggiunge che deve mettersi d'accordo con la Germania e l'Inghilterra.

Hay e l'ambasciatore inglese ebbero una conferenza relativamente alla garanzia e l'adempimento degli impegni del Venezuela.

L'ambasciatore d'Italia dimostrò, nel colloquio con Hay, la massima moderazione, e grande spirito di equità, lasciando l'impressione che l'Italia è disposta ad assecondare ogni sforzo degli Stati Uniti per porre un termine all'attuale situazione.

Si ha da Caracas: Il ministro degli esteri nella sua risposta alla Nota germanica del 7 corr., confermava al suo Governo che non attendeva che la pacificazione del paese per regolare le domande delle Potenze estere. Dichiarava essere impossibile di trovare nella corrispondenza scambiata una sola frase offensiva. Negava che il Governo abbia pubblicato la corrispondenza confidenziale. Il Governo diede al Governo tedesco l'assicurazione che se le sue dichiarazioni sono giuste, saranno esaminate. La Nota termina dicendo che il Venezuela non ha bisogno di nessuna sollecitazione per adempiere ai suoi obblighi.

DA LA GUAYRA E DA FORT DE FRANCE.

Si ha da La Guayra che l'incrociatore germanico *Falke* ha catturato la cannoniera venezuelana *Victoria* e la rese inservibile.

Telegrafano da Forte de France: In seguito alla notizia dell'agitazione contro gli stranieri in alcuni porti venezuelani, l'incrociatore francese *Troude* aveva avuto l'ordine, giorni sono, di recarsi a proteggere i nazionali francesi. Però ogni inquietudine circa la loro sicurezza essendo scomparsa, il *Troude* si terrà lungi dalle acque del Venezuela.

L'ESECUZIONE DEL BLOCCO.

Telegrafano da Porto of Spain: L'ammiraglio Duglas, comandante la squadra inglese al Venezuela, ha ordinato il blocco dei porti di La Guayra, di Carenero, di Guanta, di Carupano e delle bocche dell'Orenoco. Il blocco diverrà definitivo dalla mezzanotte di oggi. Le seguenti dilazioni di favore saranno accordate alle navi che saranno partite dalle Antille, ovvero dalla costa orientale americana prima della data del decreto. Ai vapori, dieci giorni; ai velieri, venti giorni; alle navi che saranno partite da altri porti saranno accordate dilazioni di venti giorni ai vapori, di quaranta ai velieri. Le navi che si troveranno nei porti soggetti al blocco avranno undici giorni di tempo per ottenere il congedo. Si annunzia da Porto of Spain che il blocco non durerà probabilmente oltre i trenta giorni.

La nave inglese *Alert* è partita la notte scorsa per Carupano; la controtorpediniera *Rockert* è partita per Ciudad Bolivar. La nave inglese *Fantome* è attesa a Parroccia.

Si annunzia che diecimila rivoluzionari marciano sopra Caracas.

UN PRESTITO.
I RIBELLI CONTRO IL PRESIDENTE CASTRO.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 16:

Il *Daily Mail* riceve da Washington: « I banchieri Seligman raccolgono fondi per regolare i debiti del Venezuela, per mezzo di un nuovo prestito. Anche altri banchieri fanno pratiche allo stesso scopo. »

I giornali pubblicano un dispaccio da Willemstad nel quale si annunzia che i ribelli, oltre Ricrhico, si impadronirono di Tucana, e assediarono Coro. Essi ritengono il presidente Castro come il vero ostacolo ad un accordo colle Potenze alleate. Castro ha stabilito il suo quartiere generale a Caracas, che va ponendo in istato di difesa. Andrade si rifiuta di sostenere Castro.

Il *Daily Cronicle* ha da Bruxelles: « L'Olanda ha richiamato il suo ministro a Caracas dopo che ebbe presentato i reclami olandesi al Governo venezuelano. Il ministro americano, Bowen, fu incaricato di assumere la protezione degli interessi olandesi. »

I RECLAMI AL VENEZUELA
ED IL PROBABILE ESITO DELL'ARBITRATO.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 23:

Una nota dei giornali dice che le circostanze determineranno in gran parte il metodo di procedura per l'arbitrato venezuelano. Le Potenze lanciarono separatamente i loro ultimatum, quindi è probabile che sottometteranno all'arbitrato i loro reclami e li formuleranno in uno o parecchi documenti. Quando un accordo preciso sarà intervenuto e il Governo venezuelano si sarà mostrato disposto ad agire con sincerità, esse alleggeriranno probabilmente il rigore del blocco.

***

La Guayra, 20 (*Stefani*). — L'incrociatore inglese *Retribution*, l'incrociatore francese *Troude* e l'incrociatore americano *Albany* sono venuti ad ancorarsi in vista.

L'AMERICA LATINA E LA GERMANIA.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 13,45:

Il *New York Herald* riceve da Washington che molti Stati dell'America del Sud, cioè il Brasile, l'Argentina, l'Equatore e la Columbia avvertirono la Germania che il sistema violento ch'essa ha adottato da qualche tempo avrà per risultato di alienare il commercio di tutta l'America latina. Intanto sembra che la Germania intenda piegarsi all'arbitrato, stante il contegno dell'Inghilterra.

Agli augurii espressi dall'Equatore in favore del Venezuela, Castro rispose al presidente Plaza esprimendo gratitudine propria e del paese.

In una riunione tenutasi a Caracas i principali mercanti locali manifestarono l'intenzione di anticipare al Venezuela i fondi necessari.

LA NOTIFICAZIONE DEL BLOCCO.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 22:

Il *Monitore dell'Impero* pubblica la notificazione del blocco dei porti venezuelani di Puerto Cabello e Maracaibo, che entrerà in vigore da oggi. Le condizioni del blocco sono identiche a quelle stabilite dall'Inghilterra.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani una notificazione relativa alla partecipazione dell'Italia al blocco stabilito di concerto dalla Germania e dall'Inghilterra sulle coste del Venezuela.

---

## L'Ungheria non può conservare la clausola dei vini

Ci telegrafano da Budapest, 20, ore 21,30:

Il presidente del Consiglio Szell, rispondendo oggi alla Camera ad una interpellanza di Kossuth, dichiara che non può dare schiarimenti sullo stato dei negoziati relativi al compromesso coll'Austria, prima che tali negoziati siano condotti a termine. Szell quindi soggiunge: « Quanto ai trattati di commercio, ove questi venissero denunciati dopo il 1.o gennaio, non siamo obbligati ad aprire immediatamente i negoziati. La denuncia significa soltanto che noi ci dichiariamo pronti a negoziare quando ci troveremo nelle condizioni legali di farlo ». Egli considera pertanto come urgente per l'Ungheria di mettersi in tali condizioni. (*Approvazioni*)

Rispondendo ad altra interpellanza, Szell dichiara che la clausola dei vini italiani sarà denunziata il 1.o gennaio, causa la critica situazione della produzione dei vini nazionali. L'Ungheria si trova in ciò d'accordo coll'Austria. Nonostante sia impossibile conservare la clausola dei vini, Szell dichiara di sperare che il nuovo trattato di commercio coll'Italia si concluderà.

## Al Ministero della guerra austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 22:

L'Imperatore ha diretto al ministro della guerra, Krieghammer, una lettera autografa, con cui gli accorda il riposo per ragioni di salute e rileva i numerosi alti meriti da lui acquistati in pace ed in guerra. L'Imperatore ha diretto poi una lettera al luogotenente feld-maresciallo Pitreich, nominandolo ministro della guerra.

## Un'alleanza spagnuola-portoghese?

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 19,30:

Il *Daily Express* ha da Lisbona che l'ultimo viaggio del Re di Portogallo a Madrid avrebbe conseguenze politiche. Si sarebbero gettate le basi di una unione iberica.

## I generali boeri tornano al Transvaal.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 19:

I giornali pubblicano un manifesto d. Botha e Delarey, annunciante che ripartono sabato per Sud-Africa, onde fornire schiarimenti a Chamberlain.

## Un porto transvaaliano.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 19:

Il *Petit Parisien* ha da Londra: « Corre voce che il Transvaal otterrà un porto sull'Oceano Indiano. »

---

## L'impressione in Russia circa il viaggio di Lamsdorff.

Pietroburgo, 20 (*Stefani*). — La notizia del viaggio di Lamsdorff a Vienna circa la penisola balcanica ha prodotto eccellente impressione.

I giornali russi si accordano nel constatarlo, e sperano che il viaggio eliminerà ogni complicazione diplomatica.

## I finanzieri inglesi invocano provvedimenti contro l'Uruguay.

Ci telegrafano da Montevideo, 20, ore 19,5:

Ha destato cattivissima impressione la pubblicazione di un articolo del *Financial News*, nel quale vengono consigliate misure di rigore per ottenere il pagamento dei debiti dell'Uruguay, che possiede ingenti somme a Londra.

## Il vice-presidente dell'Argentina nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 15,20:

Il vice-presidente dell'Argentina arrivò ieri, proveniente da Parigi.

## La partenza delle truppe francesi in Cina.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 19:

Sciangai, 20 (*Stefani*). — Si conferma che i francesi partiranno a Natale.

## I medici italiani al Congresso medico del Cairo.

Cairo, 20 (*Stefani*). — Il Congresso medico ha cominciato i lavori. Baichard, Maragliano e Nothnagel sono stati eletti presidenti di sezione. Dopo la comunicazione dei delegati italiani sulla malaria, la Delegazione italiana ha inviato un telegramma a Baccelli a nome del Congresso, felicitandolo di aver legato il suo nome allo studio della malaria.

---

## Gravissimo incendio nel Vercellese 30,000 lire di danni.

Ci scrivono da Vercelli, 20:

Un gravissimo incendio è scoppiato a Villarboit, nello stallone denominato Bergamina, di proprietà del marchese Solaroli, affittata ai signori Dealessi.

Le fiamme, che presero in breve vastissime proporzioni, distrussero l'intero fabbricato. Furono salvate 150 bovine che si trovavano rinchiuse nello stallone.

Il danno complessivo si fa ascendere ad oltre 30,000 lire.

Proprietario ed affittavoli della stalla sono assicurati alla « Reale ».

L'incendio si ritiene fortuito.

# FRA DIECI GIORNI

**col termine dell'anno scadranno ai signori associati alla *Stampa* pel 1902 i loro abbonamenti. Pochissimo tempo quindi rimane per chi vuole rinnovare l'associazione pel 1903 ed acquistare il diritto a concorrere al sorteggio dei cinquanta svariatissimi premi, fra cui figurano opere ed oggetti di gran pregio, ed il cui complessivo valore è di Lire 25,000.**

**Il pubblico, del resto, che già avrà scorso gli elenchi da noi pubblicati, se ne sarà fatta un'idea.**

**Gli antichi abbonati vogliano quindi, onde non subire ritardi nel ricevimento del giornale, rinnovare subito l'abbonamento.**

**Essi sono pure pregati di unire la fascetta: i nuovi abbonati indichino chiaramente l'edizione desiderata.**

## Abbonamenti alla STAMPA

dal 1° gennaio al 31 dicembre 1903 Lire **16,50**

**Chi desidera lire 5 in libri, mandi lire 18, più lire 0,80 per la spedizione. Quelli che li ritirano al nostro Ufficio non pagano nulla.**

## Abbonamento alla "Stampa" e alla "Stampa Sportiva"

per l'anno 1903 Lire **20,50.**

**Gli abbonati cumulativamente alla *Stampa* e alla *Stampa Sportiva* pel 1903, che pagano Lire 20,50, concorrono ai premi a sorte tanto nostri che della *Stampa Sportiva*.**

*Gli abbonamenti si ricevono dalla nostra Amministrazione o dalla Libreria Renzo Streglio e C., Galleria Subalpina. Si ricevono pure per vaglia o per cartolina-vaglia alla nostra Amministrazione.*

*L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Amministrazione stessa o alla Libreria Renzo Streglio e C.*

*Gli uffici della Stampa sono aperti tutto il giorno, compreso i festivi.*

## Scena libera..... troppo libera

*(Nostra corrispondenza particolare).*

Berlino, dicembre.

(C. C.) — Da che seguo con diligenza il movimento dei teatri di prosa, mi son convinto che nessun paese possiede tanti commediografi e drammaturghi quanto la Germania. Ogni settimana vi sono almeno cinque o sei nuove commedie, e specialmente in questo avanzarsi della stagione carnevalesca, sebbene qui non esista il carnevale. Tutti i teatri, piccoli e grandi, danno la stura alle novità, sperando che una di esse sopravviva e sia, colle cento o più repliche, la risorsa finanziaria dell'annata.

Ma quanto più numerose, tanto più queste produzioni sono povere, e quando pure resistono come il *Povero Enrico* di Hauptmann ed il *Re Laurino* di Wildebruch, per i pregi di forma o pel nome dei loro autori, sono di quelle che non varcano la frontiera dei paesi stranieri, nè sono destinati a varcare quella della posterità.

In quest'ultima settimana i più notevoli avvenimenti furono il debutto di Carlo Hauptmann e la tragedia dell'immoralità di Frank Wedekind.

Ambedue suscitarono nel pubblico la più grande aspettativa, ma lasciarono, come al solito, la più dolorosa delusione.

Carlo Hauptmann ha la disgrazia di esser fratello di Gerardo, ragione per cui, qualunque opera egli crei, non può sottrarla al paragone che il pubblico ne fa con quelle del fratello, nè al preconcetto che se il giovane Hauptmann non supera il più vecchio, non ha ragione di farsi avanti.

Tuttavia egli ha scritto ormai romanzi e versi, libri di critica e novelle, tanto da richiamare l'attenzione sopra di sè, e poichè gli è sembrato di poter, colle sue forze, vincere quella fatalità, è venuto a contrastare il campo della scena a Gerardo.

Ma infelice! Gerardo, trionfatore a Parigi, a Londra, a Roma, è ormai tanto vicino al coronamento ufficiale che pochi giorni fa veniva rappresentato il suo nuovo dramma al teatro della Corte di Vienna; Carlo ha dovuto contentarsi di un piccolo teatro fuori di mano, e d'avere per interpreti dei dilettanti.

E la sua *Marianna* non ebbe fortuna. Egli aveva in questo dramma rievocato le memorie della propria infanzia, memorie che trovano pure la loro evocazione nelle *Anime solitarie* del fratello.

Come ognuno sa, i due Hauptmann, vissero la loro giovinezza presso uno zio possidente, un vecchio bigotto e urtante. Gerardo dipinse una volta lo zio, ora Carlo ha presentato al pubblico la zia, pur essa devota, ma serena, piena di tenerezza e di bontà, che passa attraverso le contrarietà della vita rassegnata, risollevandosi lo spirito col canto dei salmi religiosi.

Nel dramma, Marianna, questa divota e serena donna, ha perduto un figlio dilettissimo, e per colmarne il vuoto adotta una fanciulla, Marianna, la quale, però, piena di intelligenza e di vita, cresce con sentimenti ben diversi dai suoi.

Tuttavia è obbediente e sottomessa, e quando la madre le propone di sposare un pastore evangelico, Marianna non sa rifiutare; ma presso il pastore ella trova nuove ragioni di antagonismo, ella che poco crede e che aspira ad una vita più libera ed attiva.

Il pastore la vorrebbe persino ad assistere alle proprie prediche, ed ella se ne ride, la vorrebbe in casa al lavoro, ed ella cerca intellettuali svaghi, forti emozioni.

Un bel giorno il pastore scopre che ella ha ceduto alle seduzioni d'un giovane pittore, capitato per caso nel piccolo paese; le chiede di discolparsi, di dimenticarlo; ella invece, fiera del proprio atto, gli risponde: « Sono io che l'ho voluto; questa vita non è fatta per me » e fugge con lui.

E la madre adottiva ripensa allora al figlio perduto, al posto del quale ella aveva elevato questa donna così diversa; ma la serenità di credente riprende il sopravvento anche sul dolore e la scena si chiude mentre ella canta una preghiera.

Se da questa romantica storia Carlo Hauptmann avesse tratto tutto il partito ch'essa offriva, sul contrasto dei caratteri, la vecchia e la giovane, il pastore e la moglie, ne sarebbe forse scaturita una commedia vitale, ma non ne ebbe le forze, e le *Anime solitarie*, partorite dallo stesso ceppo, mandano troppa luce intorno perchè il fioco lumicino possa sostenerne la concorrenza.

***

La tragedia dell'immoralità, o come all'autore è piaciuto chiamarla: *Genio terreno*, è uno schiaffo alle abitudini tranquille e costumate del pubblico tedesco. Nessun teatro libero parigino ebbe mai uno spettacolo più libero di questo, ed ha perciò dovuto rifugiarsi in uno di quei saloni stile ultramoderno, che sono veri e propri teatrini improvvisati, per uso di un pubblico di *snobs*, o per appagare la smania di *snobismo* che invade questa borghesia nutrita di salsicce, di patate e di birra.

Le perversità e le avventure di [illegible] vite sono riassunte in questa piccola tr[illegible] a che potrebbe intitolarsi l'*Isterica*.

Questo *Genio terreno*, assai diverso e lontano dall'Erdgeist del *Fausto* di Goethe, è impersonato in una donna, Lulù, una donna che dovunque si attacca porta la sventura, la cui tenerezza è passeggera, il cui temperamento è dominato solo da febbri d'isterismo.

Ancora bambina, Lulù s'incontra in un uomo di condizione e di spirito superiore, il dottor Schoen, i di lei vezzi infantili lo dominano ed egli la fa educare, ma quando il frutto è divenuto maturo ne fa la propria amante.

Per liberarsene, la marita ad un vecchio medico stravagante, il quale la costringe a portare gli abiti corti, la domina e persino la bastona.

Ella, stanca di questa vita, diventa l'amante di un giovane pittore, e quando il marito, il vecchio dottore, lo apprende, muore d'un colpo apoplettico.

Lulù si fa sposare dal pittore, ma rimane nuovamente vedova, perchè quando egli apprende l'origine ed il passato della propria moglie, dalla bocca stessa del primo amante, non crede di poter sopravvivere al proprio onore e si taglia la gola con un rasoio.

Ella, dopo aver percorso tutti i gradini dell'abbiezione, non trova altra salvezza che quella di rivolgersi allo Schoen, l'unico del quale ella abbia sentito la superiorità, e riafferratolo, avvinghiatolo, con fine dialettica lo persuade a sposarla, abbandonando per lei la propria fidanzata. Ed egli, pur conscio che l'abbandono vorrà dire la morte dell'altra, le ubbidisce.

All'ultimo atto il marito è invecchiato, alcoolizzato e subisce la tirannia di Lulù, che ormai non si contenta più di avere per amanti un sbarbato scolaretto, un atleta di circo, ma si attacca al figliastro stesso, e, non paga di ciò, introduce in casa una negra dai capelli corti e dalla pelle lucente per gustare con essa più proibiti piaceri. Dopo una scena violenta, nella quale Lulù scaglia sul marito i più atroci insulti, una vera scena da mondezzaio, il vecchio, che più non resiste, vuol ucciderla, ma non ne ha il coraggio, e le offre la rivoltella perchè si uccida ella stessa. Visto che ella desiste, si prepara ad abbandonare per sempre la sua casa, dove dietro ad ogni cortinaggio si trova un amante di sua moglie; ma Lulù, che attraverso tutti gli amori e le infedeltà conserva per lui un attaccamento profondo, anzichè uccidere se stessa, rivolge contro di lui la rivoltella e lo colpisce.

Così tutti debbono essere vittime di costei, quelli che non ama e quelli che ama; nè manca all'epilogo una vittima da *pochade*, per risollevare lo spirito angosciato e rinnovare degli spettatori, questa vittima è lo scolaretto, lo sbarbatello che l'isterica ha precocemente pervertito, il quale, uscendo di dietro ad una portiera, mentre il marito rantola e le guardie stanno per irrompere ad arrestare l'assassina, esclama piagnucolando:

— Ora sarò cacciato dalla scuola!

Questa tragedia risponde allo sghignazzamento cinico del Wedekind, che posa a pessimista, e riassume la propria morale in questo aforisma: *la vita è un declivio*, e vorrebbe essere una battaglia ultrarealista, vorrebbe contrapporsi al romanticismo ed al simbolismo che ancora dominano la scena tedesca, ma non ha colori naturali, è piena di linguaggio e di esagerazioni, annoia anzichè tener desta l'attenzione; rivela, insomma, che il pessimismo del Wedekind è un artificio per singolarizzarsi ed ottenere con esso il successo che mancherebbe alla sua arte, che la nuova battaglia, se fosse destinata ad uscire da Berlino, farebbe propaganda contro il naturalismo della *Potenza delle Tenebre* di Tolstoi e l'*Assommoir* di Zola; alle quali opere si inspira e rafforza nel pubblico la persuasione che la ricerca e l'analisi delle brutture umane e sociali non può costituire l'opera d'arte, se non quando è spontanea, risultato di vere osservazioni, ed è illuminata dalla nobiltà dell'intento di moralizzare o rinnovare.

---

## Il Comune di Piossasco per la Cuneo-Nizza.

Ci scrivono da Piossasco, 20:

Il Consiglio comunale del Comune di Piossasco, nell'ultima sua seduta delle tornate autunnali, approvava ad unanimità il seguente ordine del giorno a favore della ferrovia Cuneo-Nizza:

« Il Consiglio comunale di Piossasco, plaudendo alla patriottica iniziativa di Torino per l'agitazione in favore della ferrovia Cuneo-Nizza, considerando questa nuova linea apportatrice di grandi vantaggi al commercio ed alle industrie subalpine ed al traffico internazionale, unanime si associa alla propaganda agitazione, e s'augura che la costruzione della Vievola-Confine sia presto un fatto compiuto. »

# SPORT

## Dopo il duello.

*Cosa dice Mérignac di Pessina — I francesi protestano contro l'operato della Polizia — Un'interpellanza alla Camera — Kirchoffer e i maestri italiani.*

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 16:

Il *Matin* ha intervistato Mérignac, il quale disse che ha riportato un'eccellente impressione, e riconosce che Pessina è un buon tiratore e dichiara essere gradevolissimo l'incontrarsi con lui. Evidentemente è meglio che la cosa sia andata come è avvenuta.

Il corrispondente del *Matin* da Nizza dice che l'attitudine della Polizia verso gli italiani fu severamente criticata. Breittmayer, Lucciez e Gauthier indirizzarono al prefetto una lettera protestante contro la mancanza di cortesia a loro riguardo. Gauthier ha ricevuto un telegramma da Terremusca, Coppa e Trevesi dicente che riportarono un amabile ricordo della sua squisita cortesia.

Si farà alla Camera un'interpellanza circa la condotta del prefetto verso i maestri italiani.

Il dott. Doyen, in una conversazione avuta con alcuni giornalisti, dichiarò che Pessina avrebbe avuto il legato reciso se la spada l'avesse colpito un millimetro più in basso.

***

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

Intervistato dalla *Patrie*, Kirchoffer ha reso omaggio al valore dei maestri italiani, ed ha vivamente protestato contro la loro espulsione.

Molti, commentando le proteste dei francesi, dicono che essi non avrebbero rifiutato di prendere sportivamente commiato dai loro colleghi italiani feriti, essendo loro stato proposto da tutti i sportivi di stringersi cordialmente la mano, e l'incidente dovendo ritenersi risolto, perchè puramente personale.

### Un grande torneo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21,25:

Un Comitato speciale si fa organizzatore di un grande torneo di scherma che dovrebbe riuscire il campionato europeo.

A questo torneo parteciperebbero le migliori lame italiane, fra cui Pini. In tale occasione Vega e Pessina dovrebbero incontrarsi nuovamente con i campioni di Francia.

### L'incidente Lucciez-De Sertis.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 20,10:

Il maestro De Sertis ha annunciato al signor Coppa di avere nominati i suoi padrini. Il signor Coppa non ha ancora risposto. Si dice ch'egli voglia, prima di rispondere, consultare il signor Lucciez.

### Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 23,30:

Sono partiti da New York per l'Europa i corridori Gougoltz, Petit Breton, Bruni, Leclerc, Barrequin e il giornalista Robert Coquelle.

— Reduci dalla corsa dei sei giorni, sono giunti a Parigi Heller e Doerflinger.

— La notizia pubblicata dall'*Auto-Vélo* riguardante la corsa di otto giorni indetta al Velodromo Buffalo viene smentita dagli stessi direttori.

— I ciclisti americani di cui è decisa la venuta in Europa nel 1903 sono: Major Taylor, Nelson, Lawson, Owen, Kimble; tutti ingaggiati dal Velodromo Buffalo.

# REATI E PENE

## Il processo Trivulzio-Todeschini.

Ci telegrafano da Verona, 20, ore 17:

La *Verona del Popolo*, uscita ora in edizione straordinaria, pubblica il resoconto della discussione ieri avvenuta alla Cassazione di Roma pel processo Trivulzio-Todeschini. La discussione venne rinviata a tempo indeterminato, perchè negli atti non esisteva l'atto di sottomissione del Todeschini.

Il detto giornale fa seguire il seguente commento: « La Corte d'Appello fece un primo timido passo; la Cassazione farà il secondo davvero, cassando senza rinvio. Se dunque, con sentenza della Corte Suprema, finirà il primo processo Camuti, con essa avrà nuova vita il secondo processo cominciato dall'Uff. di istruzione durante il dibattimento di Verona e troncato chi sa perchè. »

## Il delitto di Pipotte.

(Corte d'Assise di Torino — 19 dicembre).

Verdetto e sentenza.

Verdetto e sentenza che hanno riempito per la loro mitezza, tanto più che da lungo tempo si era avvezzi ad una grandemente inesorabile severità da parte dei giurati contro la razza dei masnadieri del coltello, vigliacchi e feroci, pervertiti nella crapula, perniciosi nell'ozio, per loro quasi abituale.

Solo pel Tomalino il verdetto corrispose alle previsioni, che faceva il pubblico affollato e curioso della sorte dei tre giovanotti, le cui gesta ieri narrammo. Anzi non era disperata l'ipotesi d'un'assolutoria, tanto è vero ch'egli solo per un voto non si vide prosciolto da ogni accusa. Nondimeno se la cavò col carcere sofferto, a meno di lui, figura assai minore [illegible] del dramma, il verdetto riuscì a giustizia.

Il Serra ed il Votero furono condannati invece a due anni ed undici mesi di reclusione. Essi intesero la sentenza un po' sorpresi, ma in diverso modo l'un dall'altro. Il Serra bestemmiò, pianse, insultò gli avvocati, i giurati, i compagni e spergiurò d'essere innocente; il Votero scrollò le spalle calmo assai ed apparve apertamente soddisfatto d'aver buscato una condanna che gli allora appena la sua.... epidermide di delinquente provetto.

Presidente: Peyrani; Giudici: Sassi e Cantarella; P. M.: Prola; Difesa: avvocati Bellati, Lamberti, Allasia, Roccarino, id. G. Gariaio; Cancelliere: Buini. *Gind.*

## Notiziario.

### La condanna di un segretario comunale. Un ladro ed un innocente.

(Tribunale e Corte d'App. di Torino — 19 dicembre).

Il segretario condannato è quello di Mocchie, Comunello alpestre. Egli era imputato di essersi rifiutato di consegnare le chiavi della sala comunale al sindaco allorquando un delegato della Prefettura era venuto in paese a verificare gli atti di segreteria per un'inchiesta amministrativa.

Il Tribunale di Susa punì il nostro Capra (tale è il nome del segretario) con 23 lire di multa, e la Corte d'Appello ribadì la condanna.

Presidente: Sogliè; P. M.: cav. Celli; Difesa: avv. E. Moliani; Cancelliere: Tornesi.

***

Per un furto in danno d'una donnetta allegra erano stati arrestati Giovanni Martinengo, un pessimo soggetto, condannato undici volte, ladro famosissimo, e Severino Nicola, parrucchiere impiegabilissimo. Questi fu tratto in giudizio per un'accusa del compagno, accusa che subito però ritrasse, ...on altro ben che minimo indizio si raccolse sul suo conto. Ora domandiamo: Con qual criterio si trascinano in carcere per settimane e settimane un prevenuto per il quale non v'ha possibile convinzione di poter a suo carico concretare ed elevare la più lieve accusa?

Il Tribunale assolse il Nicola e condannò il Martinengo a tre anni e quattro mesi di reclusione.

Presidente: Quaglia; P. M.: Cartamgna; Difesa: avvocati Roccarino e Lamberti; cancelliere: Germano. *Conl.*

## Per una tranvia da Cuneo a Chiusa Pesio per Peveragno.

Ci scrivono da Cuneo, 20:

Dopo il convegno tenutosi a Peveragno sembra che la questione di una tranvia da Cuneo a Chiusa Pesio, per Peveragno volga verso la soluzione.

Ieri sera, nell'adunanza generale dei soci tenutasi al Circolo industriale e commerciale, su proposta dell'avv. Cassin, veniva approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del Circolo industriale e commerciale, ritenuto che ove venisse costruita la tranvia da Cuneo direttamente a Peveragno e Chiusa verrebbero deviate da Cuneo a favore di altri centri le correnti commerciali dirette verso Borgo San Dalmazzo e le Valli di Vermenagna, Gesso e Stura; ritenuto che ove, come è certo, la linea tranviaria di cui è caso dovesse diventare circondariale con prolungamento per Villanova, specialmente quando la ferrovia Cuneo-Vievola proseguirà per Nizza, il danno che ne deriverebbe alla nostra città assumerebbe delle proporzioni gravissime e tali da dover fin d'ora scongiurare ogni mezzo per scongiurare sì grave pericolo; fa voti che tutte le forze vive del commercio locale siano poste a contributo perchè la costruzione della tranvia Cuneo-Chiusa Pesio avvenga direttamente e che il Municipio di Cuneo, conscio della grave responsabilità che gli incombe, solleciti la risoluzione della grave questione, tutelando nel modo più energico ed efficace gli interessi cittadini. »

## La fine d'una lunga vertenza tra muratori, impresari e capimastri

Ci scrivono da Alessandria, 20:

Dopo lunghissime trattative è stata finalmente firmata di questi giorni, dal sindaco, dagli impresari e capi-mastri, dalla Commissione del Sindacato muratori e manovali e dal segretario della Camera del lavoro, la tabella-orario, con tariffa dei prezzi e condizioni per gli operai muratori quale risposta al memoriale da questi presentato tempo fa, memoriale che fu discusso ed ha dato luogo a Comizi e conferenze.

Si spera che così verrà troncato pel futuro qualsiasi vertenza che potesse nascere tra questa classe di lavoratori.

L'orario fissa così le ore di lavoro: Gennaio e dicembre, ore 7; febbraio e novembre, ore 8; marzo e ottobre, ore 9; aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, ore 10.

La tariffa dei prezzi per ogni ora di lavoro è: Per riquadratori in rilievo, L. 0 40; pei muratori L. 0 34; per gli apprendisti riquadratori, L. 0 27; per gli apprendisti muratori, L. 0 25; lavoranti scelti (calcinai e pontisti), L. 0 28; terrazzieri: badilanti e lavoranti, L. 0 23; garzoni, L. 0 13.

# Arti e Scienze

## Manoune

### Commedia in 3 atti di Jeanne Marny

(Teatro Carignano — 20 dicembre).

Quando vi avessi detto che questa *Manoune* è una brutta commedia, che ha meritato le molte disapprovazioni con cui fu accolta, che non è degna dei pochi applausi onde fu da taluni uditori onorata, e che la Compagnia Reiter-Pasta ha fatto male a rappresentarcela, io avrei finito il mio compito con un giudizio sommario. Se poi vi volessi dare un'idea di quei tre atti che ieri sera hanno annoiato per la loro pesantezza o divertito per la infantile imperizia con cui sono costrutti, io vi dovrei fare un lungo racconto.

Giacchè la storia è un po' lunghetta: bisogna risalire parecchi anni addietro nelle vicende dei personaggi e sapere che i signori Chaisles avevano tempo addietro nella loro casa come cameriera, meglio, come..... *bonne à tout faire*, una giovinetta di quindici o sedici anni, Manoune. Manoune, se volete sapere anche questo, è il diminutivo di Maddalena.

I coniugi Chaisles vivevano pacificamente e, se non altro, trascinavano quietamente la loro società coniugale, allorchè un momento di aberrazione morbosa gittò il buon signor Chaisles in un brutto impiccio. La piccola *bonne* deve cedere un giorno alla brutale violenza del padrone e sta per divenir madre. La signora Chaisles, che, evidentemente, appartiene alla categoria di mogli descritta dal Capus nelle *Due Scuole*, quelle che per la pace e per il decoro della casa chiudono gli scandali maritali tra le pareti domestiche, compie un atto eroico. Non divorzia, non scaccia la piccola Manoune, ma continua, come se nulla fosse, la famigliare associazione. Anzi, quando Manoune dà alla luce una piccina, ella la fa passare per sua. Così la poveretta, che in cinquanta su cento di simili casi avrebbe potuto accrescere, venuta al mondo, il numero di quelle che non hanno madre, si trova, appena entrata nella vita, ad averne due.

Passano dieci, quindici, venti anni: gli anni in questa commedia passano come nei racconti infantili; è morto il signor Chaisles; Manoune non si è mai mossa da quella casa, la signora Chaisles continua a far la madre.... putativa, e la figlia, la piccola Luisa, oramai è diventata una ragazza da marito. Il guaio è che il marito che essa sceglierebbe non garba punto, per un vecchio legame amoroso ch'egli ha con una signora, nè alla signora Chaisles, nè a Manoune. Badate che Luisa non sospetta minimamente che Manoune sia sua madre. Le cose si trascinano così invariabilmente per due atti della commedia, sinchè Manoune, che si oppone più vivamente ancora al matrimonio di Luisa, deve confessarle alla fine la verità. Luisa si getta nelle braccia della vera madre, piangendo; ma, dopo tutto, le cose non finiscono male. Ha perduto un marito, ha perduto una madre, ma ne ha acquistata una vera..... Non c'è da disperarsi infine.

Quella che è finita male ieri sera è la commedia. Una commedia che sembra un melodramma, un melodramma che confina talora con gli imparaticci puerili. Se pensate al primo atto, converrete che non è necessario; se pensate al secondo, vi persuaderete che poteva fondersi col terzo; se pensate a tutti e tre gli atti insieme, finite per dire ch'era miglior cosa sopprimerli interamente. Poichè qualche brevissimo momento discreto non basta a tener su l'edificio complesso di una commedia. E la commedia, che poteva essere lo sviluppo di un buon motivo: quello di una donna che fa scontare su due innocenti: Manoune e Luisa, l'eroismo del suo sacrificio di moglie, è rimasta l'opera di un ingegno malaccorto ed inesperto, che ha creduto poter fare un lavoro di teatro con la disinvoltura e la facilità con cui si può scrivere un romanzo di avventure. E la signora Marny, il cui dialogo scenico è così vuoto e stentato, così puerile ed enfatico, ha ancora un concetto troppo rudimentale del teatro.

Ho detto che la Compagnia Reiter-Pasta ha fatto male a rappresentarla. E in verità ieri sera, scorgendo Virginia Reiter ridotta a far da Manoune in quei tre atti, io pensavo se vi poteva essere una rappresentazione più contraria che costringesse un'attrice valorosa ed italiana a perdere il tempo dietro simili lavori, quando vi sarebbero tante commedie nostre vecchie, moderne e nuove che potrebbero avere dalla mirabile arte sua lo spirito e il calor della vita..... *dl.*

**Politeama Gerbino.** — Oggi la Compagnia drammatica condotta dal signor Viandro e diretta dal signor Goletti dà a questo teatro due rappresentazioni popolari straordinarie. La prima alle ore 15, con la *Signora dalle Camelie*; la seconda alle ore 20,30, con lo spettacoloso dramma *La Portatrice di pane*.

**R. Università di Torino.** — Il Consiglio accademico in sua seduta di venerdì ha deliberato che le lezioni che finiscono oggi siano riprese il 12 gennaio.

***

Il premio Torre, per l'anno scolastico corrente, venne dal Consiglio accademico, in sua seduta del 19 corrente, conferito allo studente del quarto anno di medicina e chirurgia signor Lerda Guido.

# CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1136

## L'inaugurazione della Scuola tipografica.

Dinanzi al prefetto senatore Guiccioli, al rappresentante del sindaco, comm. Usseglio, ai senatori Cassin, Fontana e Luigi Roux (presidente onorario del Comitato promotore della nuova istituzione), al provveditore agli studi prof. Boogiovannini, al rappresentante della Camera di commercio cav. Visconti, al presidente effettivo della scuola cav. Giuseppe Vigliardi-Paravia, ai membri del Comitato, agli insegnanti della scuola stessa, alle rappresentanze di Società tipografiche (come l'Unione Tipografico Editrice Italiana, le sezioni della Federazione del Libro, l'Unione Litografica, ecc.) e ad una folla d'invitati, stamane, alle ore 10, in via Carlo Alberto, 39, la nuova Scuola tipografica fu con solennità dichiarata aperta.

Poi che fu letto un telegramma bene augurante del ministro Baccelli, e che il presidente Vigliardi-Paravia ebbe pronunciate parole di ringraziamento a quanti concorsero all'istituzione della nuova scuola (la quale sorge per iniziativa del Comitato torinese per le onoranze a Giovanni Guttemberg, col valido appoggio del Municipio di Torino e delle maggiori Ditte delle arti grafiche), pronunciò il discorso inaugurale il prof. G. C. Molineri, il quale disse lo scopo che la scuola si propone e tutti i vantaggi che alla classe dei tipografi recherà la nuova istituzione, che è l'indispensabile corollario del crescente progresso delle arti grafiche e che sorge ad imitazione delle numerosissime fondate all'estero, specialmente in Germania, e di quella ultimamente sorta a Milano.

Poi gl'intervenuti visitarono i locali e l'impianto tecnico della scuola, e ricevettero in memoria dell'inaugurazione una riproduzione della statua di Guttemberg, un ricordo che si stampò durante la visita alle macchine.

**Abbonamenti ai giornali e riviste di tutti i paesi.** — Senza aumento di spese. Cataloghi gratis.

Libreria Renzo Streglio e C. Torino — Galleria Subalpina — Torino.

**Ritorno del Duca d'Aosta.** — Di ritorno da Milano, S. A. R. il Duca d'Aosta giunse ieri a Torino, discendendo alle ore 12,54 alla stazione di Porta Susa.

**Arrivi.** — Sono giunti ieri dalla capitale i senatori di Collobiano e San Martino, i deputati Danco, Morgari, Di Rovasenda, Di Bagnasco e Miniscalchi.

**A proposito di studenti che vogliono vacanza.** — I professori Decio Bizzani e G. C. Molineri ci scrivono:

« *Egregio sig. Direttore,*

« Nel numero di ieri del suo ottimo periodico è detto in « Cronaca » che ieri l'altro il vice-preside dell'Istituto Tecnico Germano Sommeiller, temendo si ripetessero le grida di alcuni alunni che avrebbero desiderato vacanza nei giorni 22 e 23, fece avvertire la Questura. Chi lo disse diede informazione assai cose non vere. Nè l'uno nè l'altro dei sottoscritti, vice-presidi dell'Istituto, si pensò d'informare la Questura ben sapendo che quelle grida non avevano importanza alcuna.

« *Devotissimi*

Prof. Decio Bizzani — Prof. G. C. Molineri. »

**La disgrazia di un mediatore.** — Ieri sera, intorno alle ore 20, il mediatore Aprà Giovanni, d'anni 39, giunto alla sua abitazione, in via Porta Palatina, N. 19, fece per togliersi il soprabito, in una tasca del quale v'era una rivoltella. Questa ad un tratto, non si sa come, esplose, ed un proiettile colpì l'Aprà stesso alla coscia destra, offendendo l'arteria femorale.

Al rumore dello sparo e alle grida del ferito accorsero i famigliari e vicini, i quali chiesero d'urgenza un dottore del Municipio.

Recatosi il dott. Gross, dell'Ufficio d'igiene, prodigò all'Aprà le più premurose cure dell'arte sanitaria che il caso richiedeva; quindi, mediante una barella del Municipio, il ferito fu condotto e ricoverato d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni.

I medici non si pronunciarono sulla guarigione del disgraziato mediatore.

**Triste fine di un cavallo cieco.** — Il carrettiere Rocco Giuseppe, d'anni 38, abitante nel corso Regio Parco, 24, aveva lasciato momentaneamente abbandonati due cavalli ed un carro in un prato vicino alla Barriera del Campo santo. Uno dei quadrupedi riuscì a liberarsi della fune che lo teneva assicurato al veicolo, e, postosi a camminare, essendo cieco, andò a cadere nel canale demaniale del Regio Parco, in un punto in cui l'acqua è rapida e profonda tre metri circa.

Il Rocco, appena si accorse della disgrazia, corse per tentar di salvare il cavallo e si gettò subito nell'acqua. Questa era così fredda che il poveruomo rimase assiderato e poco mancò che egli pure ne rimanesse vittima.

Una guardia daziaria, accorsa sul luogo, gli lanciò il capo di una fune, alla quale il Rocco si attaccò, ed in tal modo fu tirato alla riva.

Il cavallo annegò, e fu estratto più tardi nei pressi della fabbrica di colla e concimi. Il carrettiere ritornò subito a casa a mutarsi d'abiti.

**Arresto per rapina.** — Ieri venne arrestato il lavandaio D. M., quale sospetto reatore della rapina avvenuta lunedì sera in via Villa della Regina in danno del sarto Falchero Giuseppe.

## STATO CIVILE DI TORINO

*20 dicembre 1902.*

NASCITE: 31, cioè maschi 17, femmine 14.

MATRIMONI: Armando G. B. con Nepote Delfina — Ferrero Lorenzo con Demo Giuseppa — Gamba Secondo con Delbosco Luigia — Merlino Ettore con Bej Rosa — Palese Carlo con Fortunato Malvina — Roccati Francesco con Giraudini Celestina — Revelli Umberto con Sappa Anna — Bordoletti Carlo Mario con Lingeroglia Giuseppa — Trombetta Amedeo con Bocca Agnese ved. Baruppiana.

MORTI: Bosio Giuseppe, d'anni 6, di Torino, scolara, via Allioni, 5.

Moretta G. B., id. 66, di Torino, operaio Manifattura tabacchi, via Dosiva, 11.

Bosco Enrichetta (ved.) nata Agnelli, id. 66, di Casalborgone, casalinga, via Vanchiglia, 12.

Vergnano Orsola (ved.) nata Bosri, id. 66, di Torino, casalinga, via Val San Martino, 6.

Baldasino Maria Camilla, id. 9, di Torino, scolara, via Artisti, 13.

Masourino Laura (ved.) nata Garra, id. 60, di Torino, agiata, via Venti Settembre, 58.

Montefamiglio Giovanna (ved.) nata Bonetto, id. 66, di Torino, casalinga, stradale di Lanzo, 249.

Jorati Augusto Pietro, id. 24, di Torino, studente.

Bellardi Margherita, id. 26, di Torino, casalinga.

Pagliero Carolina, id. 17, di Chivasso, operaia.

Martino Elisabetta, id. 72, di Torino, agiata.

Siciliani Geraldino, id. 59, di Vercelli, calzolaio.

Gioeda Giuseppe, id. 19, di Rubiana, contadino.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residente in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 19 al 20 dicembre:

| | |
|---|---|
| Icardi Felice, cocchiere | con Andreini Rosa, sarta. |
| Magnone Giov., ebanista | » Buccio Teresa. |
| Marioni avv. Ces. Vittorio | » Valenzano Felicita. |
| Ramogna Seb., carpent. | » Sampò Madd., sarta. |
| Racca Gius., meccanico | » Giacchetti Gius., tessit. |
| Delle Donne Virg., dent. | » Rabagliati Maria. |
| Boccaccio Ant., minatore | » Balone Emma, inferm. |
| Sereno Gius., ferr. manov. | » Valenza A. v. Verra. |
| Lavarco Dom., muratore | » Franco Gius., sarta. |
| Zuliani Franc., fac.-magg. | » Nannoni Giulia. |
| Bottiono Giach., impieg. | » Dell'Orio Maria, sarta. |
| Uberto Antonio, cattel. | » Stachezza Dom., cuoca. |
| Filippo Battista, vetraio | » Vaglio Teresa, cucitr. |
| Pryroleri Luigi, impieg. | » Penna Angela. |
| Setragno Carlo, agiato | » Questa Adelaide. |
| Cravero Giov., carpent. | » Barsabas Cat., sigaraia. |
| Cerino Leopoldo, segret. | » Cattaneo Elvira. |

## GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,30: *Madame Sans-Gêne.* — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. dramm. Di Lorenzo-Andò), ore 20,40: *Dora o le Spie.* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Scarpa), ore 15: *Francesca da Rimini; La dote di Brigida* — Ore 20,45: *La Figlia del Tamburo maggiore.* — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. piemontese Camiberti), ore 15,30: *Bastian contrari* — Ore 20,30: *'L drit 'd vise; La centra dla luna.* — L. 0,50.

GERBINO, ore 15: *La Signora dalle camelie* — Ore 20,30: *La Portatrice di pane.* — L. 0 40.

TORINESE, ore 15,30: *Amleto; Un Signore croccante.* — L. 0 40.

SCRIBE, ore 15: *I due palcetti* — Ore 20,30: *Bonifacino; The original Brothers.* — L. 0 40.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *I 4 sold 'd Bercho Stea; Viaggio all'Eccezionale.* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 15 e 21: Spettacoli di varietà.

## L'agitazione degli allievi ingegneri.

Riceviamo la seguente

« *Lettera aperta all'onorevole senatore Frola presidente del R. Museo Industriale.*

« La Commissione eletta dagli allievi ingegneri della R. Scuola d'applicazione in Torino per la tutela dei propri diritti ha avuto conoscenza del telegramma del ministro Baccelli diretto a V. S., con cui promette la formazione di una Commissione per decidere sul titolo da conferirsi agli allievi della industria chimica presso il R. Museo Industriale. Essendo pure che di detta Commissione farà parte V. S., gli allievi ingegneri chiedono se e quanto vi sia di vero nelle accuse propagatesi che il titolo richiesto ed appoggiato da V. S. sia quello di *ingegnere chimico*, e ciò perchè gli allievi ingegneri siano rassicurati da persona così autorevole che nessuna lesione verrà fatta ai propri diritti. La Commissione degli allievi ingegneri, fiduciosa che una parola franca ed immediata di V. S. varrà a dissipare un probabile equivoco, protesta la sua stima e profondo rispetto alla vostra persona.

« Torino, 21 dicembre 1902.

« *La Commissione.* »

## Un ferroviere sfracellato sulla linea dei Giovi.

Abbiamo da Genova, 20:

Oggi, verso le ore 11,35, un treno merci discendente per la vecchia linea dei Giovi con velocità vertiginosa non potè essere dominato dai freni nè dalle macchine del contro-vapore.

Giunto il treno al punto del piano orizzontale di Mignanego, press'a poco dove avvenne il memorando disastro ferroviario dell'8 agosto 1898, il frenatore Luigi Baldassarre, da pochi giorni in servizio su questo difficile e pericoloso tronco di linea, cadde a terra e rimase sfracellato sotto il convoglio, che, sempre correndo colla velocità di cento chilometri all'ora, potè essere fermato soltanto alla stazione di Pontedecimo.

Dicesi che questo malaugurato treno non abbia impiegato più di dieci minuti da Busalla a Pontedecimo. Una velocità più che nord-americana.

Il disgraziato frenatore lascia la moglie in istato interessante. Supponesi che colto dal timore per il pericolo che vedeva imminente, abbia tentato di salvarsi lanciandosi a terra.

Sul posto accorse subito il pretore di Pontedecimo, avv. Raito, per le constatazioni d'ufficio.

## Morto mentre discende dal treno.

Ci scrivono da Alessandria, 20:

Stamane, col treno che arriva da Modane, scendeva in Alessandria il viaggiatore De Chellis Concezio, contadino dei dintorni di Aquila, che tornava dalle lontane Americhe al suo paese natale, dopo lunghi anni di assenza. Il poveretto, appena sceso dal predellino, fu assalito da vomiti di sangue, e dovette soccombere dopo pochi istanti.

Il cadavere dell'infelice fu trasportato alla camera mortuaria.

*Leggete in quarta pagina*

**Il Mercante di veleni**

# ULTIME NOTIZIE

## Dopo l'arresto degli Humbert

*Come essi tentarono di fuggire — La loro dimora in Ispagna — L'arresto dell'intendente dei grandi truffatori — Romano Daurignac e le sue spesarelle — Brutti giorni pei complici degli Humbert.*

(*Per telegrafo e per telefono alla Stampa*).

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 8,10:

Risulta dalla deposizione dell'ispettore di polizia, Caro, e da quella degli agenti che la secondavano, che l'arresto degli Humbert fu uno dei più agitati e che per poco gli Humbert non fuggirono. La casa di via Ferraz, infatti è circondata da un vasto giardino e, se l'ispettore Caro non avesse presa la precauzione di far custodire tutte le uscite, gli Humbert sarebbero certamente fuggiti. Infatti una finestra che dà sulla via di dietro della casa era già stata aperta ed una persona già aveva cominciato a scavalcare il parapetto, quando una guardia civile, presa di mira colla pistola questa persona, gridò: « Alto là! Altrimenti faccio fuoco! » La finestra allora subitamente si chiuse ed il commissario Caro, penetrando nella casa, potè procedere all'arresto di tutti gli Humbert-Daurignac.

Romano Daurignac, il solo della famiglia Humbert che abbia acconsentito a lasciarsi intervistare, disse:

« Siamo giunti a Madrid il 9 maggio. Vi era allora una folla enorme di viaggiatori alle stazioni che si recavano alla capitale spagnuola per l'incoronamento del Re. Abbiamo approfittato di quest'affluenza di viaggiatori ed abbiamo potuto discendere alla stazione senza che si facesse attenzione a noi. I giornali narravano dei nostri viaggi leggende straordinarie: noi non fummo mai in Grecia, nè tanto meno in America.

« Eravamo qui, come dissi, al momento dell'incoronamento di re Alfonso ed abbiamo assistito alla processione da una finestra di una via della capitale. Al nostro balcone abbiamo esposto bandiere ed abbiamo anzi entusiasticamente acclamato il giovane Monarca. Il 4 luglio abbiamo mutato alloggio, venendo a stabilirci appunto in quella casa ove avvenne il nostro arresto.

« Io stesso andava tutte le mattine a comperare le provvigioni. »

Il proprietario della casa ove abitavano gli Humbert ha confermato quasi tutti i punti delle dichiarazioni di Romano e racconta egualmente che la signora Humbert, pure ondo ce ne era ieri da una signora che abitava in una casa vicina, le pose di nascosto fra le mani, mentre gli agenti guardavano altrove, un pacco di titoli, che la donna tenne portandoli al console di Francia, il quale, una volta non volle riceverli. La donna li portò allora dal giudice istruttore, che ugualmente non li ricevette. Furono finalmente presi dal ministro delle finanze, che li consegnò al console di Francia.

La scena alla Prefettura quando la signora Humbert dovette separarsi da suo marito e dai suoi fratelli fu drammaticissima. Essa singhiozzava disperatamente. Infine si gettò al collo del marito, abbracciandolo fortemente. « Ah! noi innocenti! — andava essa gridando. — Solamente le apparenze stanno contro di noi! Sono gli altri i ladri! Noi non siamo che le vittime! »

L'inventario degli oggetti ritrovati in casa Humbert terminò alle ore 6 di mattina. Non si trovò alcuna carta.

***

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 9,15:

Il famoso Parayre, uomo di fiducia degli Humbert, venne arrestato ieri a Rouen, dove si era ritirato due mesi or sono lasciando Parigi. Bisogna dire che la sua casa era sempre stata sorvegliata dalla Polizia, la quale aveva già un mandato di arresto condizionato con l'ordine di porlo in effetto qualora il Parayre cercasse di fuggire. Al momento dell'arresto Parayre disse che egli era innocente (come tutti innocenti in questo affare!) e che egli non aveva nulla di comune colla truffa di cui sono stati accusati gli Humbert. Aggiunse anzi che anche lui è stato degli Humbert una vittima!

Il Parayre, in fondo, non era che l'uomo di affari di fiducia degli Humbert, e non è improbabile che, per essendo complice dei grandi truffatori, sia stato, in qualche caso, anche una delle loro vittime. Egli sarà processato per complicità in truffa. Il di lui arresto avvenne ieri sera, alle 19,45, in una casa del Bois Guillaume, ch'è un sobborgo di Rouen.

All'Ambasciata spagnuola di Parigi, l'ambasciatore Leon di Castillo fu complimentato da alcuni giornalisti per l'arresto operato dalla Polizia spagnuola. L'ambasciatore disse che si meravigliava che gli Humbert fossero andati a stare a Madrid. « Questa — aggiunse — è una delle città dove la Polizia è meglio organizzata. »

« L'atto di estradizione — continuò ancora il diplomatico — non sarà difficile ad essere accordato. La convenzione franco-spagnuola, che data dal 14 settembre 1877, è una delle più complete e complete, e parecchi articoli della convenzione riguardano appunto il delitto di falso. »

Il Governo francese si mostra lieto dell'arresto degli Humbert. La Prefettura di polizia fa notare che se la famosa famiglia è stata arrestata, lo si deve alla enorme pubblicità data dalla Polizia francese a tutto questo faccenda. La Prefettura aveva infatti diramato alle Polizie straniere delle circolari che, naturalmente, dovettero essere stampate in tutte le lingue. Le circolari contenevano la descrizione minuta dei fuggitivi.

Vallé, intervistato a proposito dell'arresto degli Humbert-Daurignac, disse che l'opera della giustizia sta per cominciare, ed aggiunse: « La giustizia non mancherà al suo compito, e saprà ricercare tutti i delitti commessi e punire tutti i colpevoli, per quanto possano credersi situati in alto. »

Romano Daurignac ha fatto a Madrid una quantità di piccoli debiti. Egli era incaricato dalla famiglia di comperare le provvigioni, e andava in giro munito di un paniere.

Dopo l'arresto parecchi negozianti si presentarono alla Prefettura reclamando per merci provviste e non pagate.

Romano ha detto che l'arresto è dovuto al fatto che la sua famiglia non volle mai separarsi.

Alcuni fotografi hanno tentato di prendere istantanee quando gli arrestati uscivano dalla Prefettura, ma gli Humbert si schermirono.

## Le riforme del Principe del Montenegro

La *Stefani* ci comunica da Cettinje, 21:

Il principe Nicola, in occasione del suo onomastico, alla presenza dei ministri di Russia, Serbia e Bulgaria, pronunciò un discorso in cui svolse il programma delle grandi riforme che si propone di attuare nell'interno dello Stato.

Il Principe annunziò di aver firmata una legge che regola la successione al trono, e dichiarò che intende informare l'ordinamento dello Stato a principii democratici. Il Principe istituì un bilancio dello Stato; decretò la costituzione dell'Alta Corte di giustizia con una Corte di Cassazione, sostituendo gli antichi magistrati con giureconsulti forniti di diploma; ordinò inoltre la revisione e il completamento del Codice; ripartì il Montenegro in cinque distretti giudiziari affidati a giureconsulti; infine decretò l'uso dell'abito civile pei funzionari non militari.

## Re Eduardo novamente nonno.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,15:

La Principessa di Galles ha partorito felicemente un Principe.

## 850,000 lire di biglietti falsi.

### Il suicidio di un falsario.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9,5:

Tre israeliti polacchi, imputati di aver falsificato tanti biglietti della Banca d'Inghilterra pel valore di 34,000 sterline, cioè 850,000 lire, furono condannati a 20 anni, a 15 anni e 12 anni di servitù penale.

Quello condannato a 20 anni si bruciò le cervella con una rivoltella nella cella della prigione.

## Anche la Germania accetta l'arbitrato di Roosevelt.

### Le esitanze di Roosevelt.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 8,15:

In seguito alla pubblicazione di notizie di fonte americana, secondo cui l'arbitrato degli Stati Uniti nella vertenza col Venezuela troverebbe ostacoli e subirebbe un ritardo per l'attitudine della Germania, la *Norddeutsche* dichiara che fin da ieri l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino venne informato dal Governo tedesco che la Germania come l'Inghilterra è disposta ad accettare in massima la proposta di arbitrato e ad offrire le funzioni di arbitro a Roosevelt.

La *Norddeutsche* soggiunge che la Germania e l'Inghilterra si sono poste preventivamente d'accordo sulle riserve da farsi da ciascuna di esse; perciò la Nota tedesca, di cui è imminente la presentazione, sarà in tutti i punti principali identica a quella inglese.

***

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,35:

I giornali riproducono da quelli di New York un telegramma datato da Washington, secondo cui la Germania ha inviato al *Foreign Office* una Nota supplementare ove essa dichiara di rinunciare ad esigere le scuse dal Venezuela pegli insulti fatti alla bandiera tedesca a Porto Cabello e pell'attacco della Legazione germanica a Caracas, ed accettare l'arbitrato del Tribunale dell'Aja.

***

Ci telegrafano da New York, 21, ore 6,30:

Si assicura che Roosevelt non desidera di fare la parte dell'arbitro. Tuttavia, se la sua proposta di portare l'affare dinanzi al Tribunale dell'Aja sarà definitivamente scartata, risolverà di accettarla per impedire che il conflitto si aggravi.

## Una fabbrica di tesori spagnuoli.

Valladolid, 21 (*Stefani*). — Si è scoperta un'altra società di malfattori che commettevano truffe all'estero, specialmente in Italia e nel Belgio, col noto mezzo della scoperta del tesoro nascosto. Uno degli arrestati è dottore in legge, l'altro è un medico che parla tre lingue. Si crede che capo di queste macchinazioni sia un ex-galeotto.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 20 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — [illegible]

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + [illegible] Massima + [illegible]

(*Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 20: + 1,5

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 0,4

21 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 7, tramonta alle ore 16, minuti 46.

# MERCATI E COMMERCIO

### Corsi di chiusura delle Borse italiane. 20 dicembre 1902.

| Valori | Roma | Milano | Genova | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 per c. | — — | 103 05 | 103 05 | 103 05 |
| » » f. m. | — — | 103 10 | 103 05 | 103 10 |
| » 3 1/2 0/0 p. c. | — — | — | — | 99 — |
| » » f. m. | — — | 99 25 | 99 27 1/2 | 99 25 |
| Az. Banca d'Ital. | — — | 880 | 887 | 882 — |
| » Banca Commerc. | — — | 78. | 781 | — — |
| » Credito Italiano | — — | 583 | 583 | — — |
| » Banco Sconto | — — | — | — | — — |
| » Meridionali | — — | 662 — | 667 — | 661 50 |
| » Mediterranee | — — | 440 — | 440 — | 440 50 |
| » Terni | — — | 1636 — | 1635 — | — — |
| » Savona | — — | — | — | — — |
| » Carbonif. Romana | — — | — | — | — — |

### BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 20 dicembre — Chiusura

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | — — |
| » » 3 0/0 | 99 10 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 104 10 |
| Cambio su Londra a vista | 25 14 5 |
| Consolidati inglesi | 93 11/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 316 75 |
| Cambio sull'Italia | 1/16 |
| Turco Nuovo | 29 70 |
| Banca di Parigi | 1065 — |
| Tabacchi | 432 — |
| Egiziano 4 0/0 unif. | 108 90 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 103 90 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 87 60 |
| Banca Ottomana | 555 — |
| Argento fino | — — |
| Credito Fondiario | 780 — |
| Suez | 3904 — |
| Lotti Turchi | 130 50 |
| Ferrovie Meridionali | 666 — |
| Rendita Russa nuova | 87 75 |
| » Portoghese 3 0/0 | 31 75 |
| Banca di Francia | Ingiustato |
| Cambio Madrid | 35 05 |
| Banca Commerciale Italiana | 706 — |
| Rendita serba 4 0/0 | 79 45 |

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 20.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 673 — | Cambio su Londra | 239 15 |
| Lombardo | 69 75 | Lire italiane (carta) | 95 40 |
| B. Anglo Austriaca | 266 — | Rend. Austr. (arg.) | 101 35 |
| Austriache | 677 — | Id. in carta | 101 30 |
| B. Austro-Ungarica | 1550 — | Union bank | 531 — |
| Napoleoni d'oro | 19 06 | Rend. Austr. in oro | 120 70 |
| Argento | 100 — | Ungherese in oro | 99 90 |
| Cambio su Parigi | 95 15 | S. Paoli Bassi | 361 15 |

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 20 (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consoli inglesi | 93 — | Egiziano 1883 | 103 — |
| Rendita italiana | 103 — | Versam. fatti alla Banca | |
| Argento fino | 22 1/8 | d'Inghilterra L. st. | — — |
| Spagnuolo | 86 7/8 | Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Turco nuovo | 29 1/8 | | |

**Cambio ufficiale per il 22 10.bre L. 100**

**» » settimanale » 100**

**Torino.** — Mercato dei cereali 20 dicembre 1902. Mercato debole.

*Prezzi per quintale:*

Grani di Piemonte da lire [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] — Granoni da [illegible] — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da [illegible] — Avena da [illegible] — Avena superiori e grigie da [illegible] — Segala da [illegible] — Riso mercantile da [illegible] — Riso fioretto da [illegible] — Farina marca [illegible] — Semole dure da paste da [illegible] — Crusca di frumento da [illegible].

Avena e riso fuori dazio.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 20 dicembre 1902.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 42 | 19 | 3 | 56 | 65 |
| Bari | 5 | 50 | 85 | 15 | 30 |
| Firenze | 41 | 29 | 16 | 12 | 55 |
| Milano | 19 | 63 | 65 | 17 | 52 |
| Napoli | 39 | 11 | 77 | 81 | 6 |
| Palermo | 83 | 69 | 72 | 49 | 80 |
| Roma | 62 | 39 | 25 | 38 | 13 |
| Venezia | 79 | 33 | 22 | 14 | 21 |

ALFREDO FRASSATI, direttore.
FONZO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1902 — Tip. A. FRASSATI e C.o

**Forman** contro il raffreddore

Alle ore 6 del giorno 18 corrente è deceduto a Costigliole Saluzzo l'avv.

**ENRICO CROTTI-DEROSSI**

**Conte di Costigliole**

**di anni 65**

munito di tutti i conforti religiosi.

I fratelli, le sorelle, cognati e cognate, i nipoti ne danno il triste annunzio.

*Non s'inviano partecipazioni.*

**PIA FENOGLIO-MARGARY**

oggi, alle ore 14,40, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio, munita dei conforti religiosi.

Il marito desolatissimo ZAVERIO FENOGLIO, i cognati colonnello CARLO FENOGLIO colla consorte MALVINA CAUDA, cav. GIULIO VASSALLI colla consorte CAROLINA FENOGLIO, CAMILLO FENOGLIO colla consorte AMALIA LUMPP, i fratelli e le sorelle MARGARY ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì, 22, alle ore 8,30, partendo da via San Donato, 56.

Non si mandano partecipazioni; si dispensa dalle visite.

Torino, 20 dicembre 1902.

*I vostri bimbi sono tutti robusti?*

*Messina, 14 Ottobre 1901.*

Ho ripetutamente esperimentata la Emulsione Scott in bambini assai deboli, malaticci, o resi tali da incongrua nutrizione, e mi è grato poter attestare che i risultati superarono la mia aspettativa. Durante la cura, e questo è un fatto importantissimo e degno di nota, non si verificarono mai disturbi secondari; la digestione si mantenne normale, anche nei mesi più caldi nei quali continuai la somministrazione. Per queste ragioni son certo a dichiarare la Emulsione Scott il rimedio più efficace e sicuro nelle persone la cui nutrizione sia notevolmente decaduta o che per altre cause si siano eccessivamente indebolite.

Dott. GAETANO LA ROSA
Medico-Chirurgo dell'Ospedale Civico — Messina, Via Cardines, N. 277.

*Denutrizione:* Quasi tutte le malattie infantili si debbono alla incompleta assimilazione dei cibi. Un bambino può essere alimentato con ogni più minuto riguardo e nondimeno essere denutrito; perchè non è precisamente quello che mangia che lo nutre, ma quello che il suo stomaco assimila. Ne consegue che deve scegliersi quell'ausiliare della nutrizione valevole a rialzare il potere assimilante dell'intestino. A questo scopo il dott. La Rosa, come certifica nella lettera che precede, ordina ai bambini, per qualsiasi causa malandati, la Emulsione Scott, anche durante l'estate, poichè dopo ripetuti esperimenti la considera il rimedio più efficace e sicuro! Somministrare la Emulsione Scott ai bambini equivale ad aprir loro le porte della vita sotto gli auspici del più ridente avvenire, quello della salute.

*La Emulsione Scott* d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistano. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, esigete le bottiglie Scott col pescatore. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, « Saggi » « Piccole » « Grandi » fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La Ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1 50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. — Viale Venezia, N. 12, Milano.

**SIROLINA**

PREPARATO DA F. Hoffmann-La Roche & C. BASILEA

*Preparazione di grato sapore ed odore, da prendersi anche diluita con acqua, vino o latte.*

*Raccomandata dai Sigg. Medici come rimedio approvato nelle* ***malattie polmonari, catarri degli organi respiratori,*** *come* ***bronchite cronica, tosse convulsiva.***

☞ Osservare che ogni bottiglia sia munita della nostra Ditta.

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE a L. 4 — il Flac.

**Istituto Opere Pie di San Paolo - Torino**

Servizio Cassette e Casse-forti di sicurezza.

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

**INCREDIBILE!!**

**CENTO LIRE di valore per sole lire CINQUE**

Ogni abbonato che manda direttamente al **TRAVASO DELLA DOMENICA** Corso Umberto I, 231, piano 2º, oltre al giornale per un anno avrà in regalo una statua di bronzo alta m. 0,30 rappresentante **Tito Livio Cianchettini** modellata dall'illustre scultore

FILIPPO CIFARIELLO

ed una magnifica romanza del maestro Mugnone.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (18)

# Il Mercante di veleni

Novissimo Romanzo

di **GIORGIO OHNET**

— Tu non hai mai saputo quanto ti amavo! Ah! come sei duro per me! Mi pareva d'aver ceduto a tutti i tuoi capricci..... La vita che t'ho fatto era quella che preferivi; non ho cercato che di compiacerti..... E oggi tu me lo rimproveri! Ma bene..... Accetto tutto da te... Ti proverò col mio sacrificio la sincerità dei miei sentimenti. Vuoi abbandonarmi? Sei libero..... Non dirò nulla, non farò nulla che possa cagionarti dispiacere..... Non mi lagnerò neppure..... E tuttavia le vedi se soffro....

Nuova crisi di singhiozzi; e questa volta le lagrime bagnarono il collo d'Armando, che ella si mise a baciare disperatamente, con profondi sospiri.

— Teresa, suvvia, calmati, — disse Armando, respingendola dolcemente, — sii ragionevole... Mi hai veramente commosso colle tue ultime parole..... Non guastiamo ciò..... Per parte mia io non domando di meglio.... eh?

Ella si rialzò e, come per incanto, ridivenne sorridente. Il suo viso prese un'espressione di gioia, e tutta rosea, con due belle gocce ancora tremanti fra le ciglia, era veramente deliziosa. Ma l'ora di trionfare era passata per lui; troppo intelligente per non comprendere che non aveva più nulla da aspettare dalle astuzie amorose, si rassegnò a dissimulare per prepararsi una rivincita.

— Amici? — esclamò. — Oh! sarebbe possibile? Non ti perderei dunque interamente!

— Vuoi!

Ella scosse il capo e, istantaneamente, il suo volto ridivenne triste.

— Ah! Armando, se è necessario, per compiacerti.... Ma qual differenza! E come tu rassegnerei? No, vedi, meglio vale separarci per sempre! Soffrirei troppo.... Sento che il mio cuore si spezzerebbe se tu fossi presso di me senza amarmi....

Si drizzò in piedi e con un gesto di disperazione:

— Ah! tutto è finito per me! Addio!

Fu lui che la trattenne:

— Teresa! Non andartene così!.... Ti assicuro che mi addolori.....

— Piccolo dolore! — mormorò ella con un mesto sorriso. — Ma non mi lagno più..... Non voglio farti soffrire..... E' già abbastanza quel che soffro io.....

Ebbe l'abilità di mostrare che era il momento preciso in cui doveva andarsene, per lasciare Armando con una buona impressione. Non tentò più d'avvicinarsi a lui; lestamente si appressò al fosso, e con un salto lo varcò. Quando fu sulla strada, senza una parola, gli mandò un bacio colle dita, per addio. Egli la vide montare sulla bicicletta, allontanarsi, scomparire dietro agli alberi. E gli parve che tutti i legami cattivi che lo tenevano ancora avvinto al passato si fossero spezzati, e credè d'essersi liberato di Teresa, per sempre.

IV.

Armando ritornò a Trouville, accompagnato dalla famiglia Harvey. Il signor Vernier aveva stimato che la più elementare convenienza esigesse che egli rendesse agli ospiti di suo figlio la loro ospitalità. Il giorno innanzi l'ex-liquorista era andato a trovare la signorina Dhoriol e le aveva rimesso un chèque che doveva, secondo lui, calmare completamente il suo dolore. In cambio della somma aveva domandato la partenza della bella per Parigi. Senza fare la minima osservazione, Teresa aveva acconsentito. Il terreno era dunque libero da ogni ostacolo. Quando il convalescente riapparve in casa di suo padre, lo zio Marcoul era arrivato il giorno innanzi. Vernier si teneva ad avere l'opinione di suo cognato sulla famiglia Harvey. L'idea si precisava in lui che il cangiamento radicale sopravvenuto nelle abitudini d'Armando era dovuto all'influenza della gentile Marianna. E siccome aveva per regola di condotta di non mai trascurare nulla di ciò che poteva essere utile, già pensava di trar partito di quella autorità per ottenere la conversione definitiva di suo figlio. Ma in qual maniera? Ne parlò colla moglie, e questa, che non si serviva mai di mezzi termini, glielo spiegò chiaro:

— Se il nostro Armando ha della simpatia per quella fanciulla, dategliela senza esitare. Ella non ha dote? Che importa? La famiglia è onesta, ciò deve bastarvi..... e una ragazza che non porterà dote a vostro figlio, ma che gl'impedirà di dissipare stupidamente la vostra fortuna, ma, già un partito molto vantaggioso!.... Ciò che vi accade era insperato. Dalla condotta d'Armando c'è tutto da temere..... Bruscamente egli s'è fermato sulla china per cui precipitava; approfittate della fermata, attaccatevi colei che l'ha procurata... Faccia il cielo che quella fermata sia seria e che, facendola sposare a vostro figlio, non condanniate quella bambina alla più orribile sventura.

— Eh! che cosa prevedete dunque?

— Eh! lo conoscete il detto popolare: «Chi ha bevuto, berrà.»

— Siete molto pessimista! E' una forma di opinione molto comoda, giacchè permette di parere d'aver previsto tutto ciò che potrà accadere di cattivo, pur lasciando il diritto di rallegrarsi di ciò che accade di buono.

— Credete che io cerchi di darmi dei meriti ai vostri occhi? Vi esprimo un timore, ecco tutto! E insisto: se avete una probabilità di trarre Armando dal pantano in cui sprofonda, è di ammogliarlo.... Colla riputazione che s'è fatta, non sarebbe facile.

— Ah! è vero che ha fatto molte sciocchezze! Segue l'esempio dei più cattivi soggetti.... Eppure conosco dei giovani perfetti come il barone Templier.....

— Non facciamo confronti, — disse la signora Vernier con un gesto d'impazienza; — il barone ha i suoi difetti come gli altri....

Ingenuamente, guardando la moglie con aria di rimprovero, Vernier disse:

— Siete severa! Non ne conosco, io, di difetti, al barone.... è serio, sobrio, cortese....

— Siamo intesi..... ha tutte le qualità.... è vostro amico!

— E voi, lo avreste preso in uggia? Non posso più parlare di lui senza che voi lo attacchiate. Anche l'altro giorno m'avete rimproverato di mostrarmi troppo con lui, in pubblico. Perchè, ve lo domando? Quel giovane mi piace; ha tutti i miei gusti, tutte le mie maniere di vedere..... non siamo mai in disaccordo su nulla.... la sua compagnia mi è oltremodo gradevole.... siete gelosa della nostra intimità?

— Ah! eccone un'altra, adesso! Eh! fate un po' ciò che vi pare; ma si rideranno di voi che cercate più la compagnia dei giovani che delle persone della vostra età, eppure poi che vi ho avvertito.

— Rida chi vuole! Raimondo mi piace, è un amico..... Vorrei avere un figlio come lui..... m'ha già dato eccellenti consigli..... ne darà anche ad Armando.... glie lo domanderò.....

— Ridente prospettiva! Quel buon giovane non immagina certamente qual fortuna lo aspetta!

Era dunque riconosciuto e ammesso, anche prima che Marianna arrivasse da Vernier, che per tutti i riguardi sarebbe vantaggioso che ella sposasse l'erede dei Vernier-Marcoul. Ella non si dubitava d'essere destinata ad una così brillante e pericolosa fortuna. Inconsciamente e con naturale cortesia ella aveva curato Armando. Non una volta il pensiero le era venuto che quel giovane, caduto alla porta della sua casa, potesse divenire per lei altro che un estraneo. Ella lo sapeva ricchissimo e si sapeva molto povera. In questo mondo positivo dei cui rigori suo padre già aveva tanto sofferto ella non doveva prevedere che un'unione fosse possibile fra Marianna Harvey e il figlio di Vernier-Marcoul. Non poteva scoprire le ragioni segrete che facevano ammettere quell'unione a coloro i quali, in tutt'altre circostanze, sarebbero stati i più portati ad opporvisi. Se le avesse conosciute, quali erano, in tutto il loro egoismo, ne sarebbe stata spaventata, e, in luogo di partire per Trouville, con ingenua soddisfazione, avrebbe ben rifiutato di lasciare la casa calma di Saint-Georges-les-Baronville. Ma ella non vedeva che l'orgoglio di suo padre, superbo di andar a passare qualche giorno in casa del grande industriale che gli aveva dato la speranza di un pronto ristoro della sua fortuna, che la gioia di sua madre, sollevata finalmente di tutte le sue inquietudini per l'avvenire. E, forse, nel suo cuore candido, la soddisfazione di non lasciare bruscamente l'interessante infermo cui ella aveva contribuito a guarire, vi aveva una parte più grande del suo piacere....

(Continua).


**Per sole L. 0,95**

TUTTI RICEVONO

1. Materiale ed istruzione per lavoro facile con guadagno giornaliero di L. 2 assicurato.
2. 144 bottoni madreperla.
3. Campionario seterie e stoffe.
4. Un premio del valore di L. 5 garantito.
5. Grande Catalogo Illustrato di pagine 32 colle speciali liquidazioni di fallimento.

Affrettare le richieste a mezzo cartolina-vaglia di 0,95 alla Prima Casa Internazionale di Liquidazione C. M. Gh...O, corso Genova, 14, Milano. 16864 M

Città di Torino

*Avviso d'asta.*

Alle ore 14 di martedì, 23 dicembre 1902, nel palazzo Civico, si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per la vendita di un'area di terreno fabbricativo degli antichi spalti della Cittadella, costituente l'intero isolato circoscritto dalle vie Donati, Montecuccoli, Fratelli Savio ed Ettore De Sonnaz, della superficie approssimativa di mq. 2290.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 50 per caduno metro quadrato di terreno.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scade alle ore 11 di sabato, 10 gennaio 1903.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il ...ico Servizio tecnico dei lavori pubblici. 15609

Comune di Châtillon

E' vacante il posto di medico-condotto. Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 31 dicembre corrente. Condizioni visibili all'Ufficio comunale. c 15258

La celebre **F. LINA** è l'unica che vi possa dare un vero consulto (dopo 30 e più anni d'esperienza) per mezzo delle linee della mano. (Dalle 1 alle 18). Vicolo Scuderie Reali, n. 5, Torino. c 16089

**LEZIONI**

Di inglese, tedesco o francese darebbe signora inglese, con sistema rapido, a prezzi modesti. — Via Sant'Anselmo, 2. c 15831

**In piazza S. Carlo, 4**

nel cortile (F.lli PICCOTTI) è incominciata la liquidazione dei seguenti articoli, che, in occasione del prossimo trasloco nel corso Vittorio Emanuele, 52, si intendono abbandonare: *Batiste* Sorcuma lire 0 80 al metro, satinette L. 1; zephir inglese L. 0 70 al metro; grande quantità di camiciette a metà prezzo, fazzoletti, federe e lenzuoli, ecc. Occasione per Strenne utili. c 16252

**CERCASI**

Sacrestana o tappezziere che si dedichi al commercio in provincia, preferirebbesi con garanzie. — Offerte con referenze al N. 15238, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

**IMPIEGO**

per donne, uomini, offre casa loro. — *Veritas*, posta, Roma. 15:12 R

**IMPIEGATO**

pubblico amministrazione, disponendo alcune ore, cerca occuparsi lavori contabilità o corrispondenza italiana e francese. Conosce anche tedesco. M.ti pretese — Scrivere al *N*. c 15979, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16361

**Urge**

*Segretario o Segretaria*, stipendio da L. 80 a 90 mensili. — Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, 19, Torino. c 16320

**Dottore trentenne**

cerca signorina seria, affettuosa, simpatica, scopo matrimonio. — Scrivere P. Z., 444, fermo posta, Torino. c 16399

**Via Finanze, 9** si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9468

**Francobolli**

antichi, specialmente italiani e su lettere compera ad alti prezzi. — G. Donetti, via Riccardi, n. 1, Torino. c 16247

**Figurine Liebig**

in serie o staccate, compera, vende o cambia G. Donetti, via Riccardi, n. 1, Torino. — Albums per 150 serie, legati in tela, L. 8. — *Collezioni* di 100 serie L. 18. c 16246

A prezzo modico lezioni di **CANTO e PIANOFORTE** c 16100

Corso S. Maurizio, 34, p. p.

SAPOL BERTELLI emolliente-profumato

Visitate le ammiratissime Mostre Campionarie A. BERTELLI e C. che offrono le più belle, le più ideali

**STRENNE**

con un magnifico e copioso assortimento di CHATULLES contenenti le finissime e tanto accreditate

**Profumerie Igieniche Bertelli**

Piazza Castello, 25 TORINO Piazza Castello, 25

MILANO, ottagono Galleria Vitt. Em., MILANO
ROMA, corso Umberto I°, 300 — via Roma, 301-302, NAPOLI
GENOVA, via Roma, 10 — via Macqueda, 342, PALERMO

*Avvertiamo la nostra eletta Clientela che lo splendido* ***ALMANACCO 1903*** *profumato al celebre ESTRATTO VENUS si vende a cent. 60 la copia dai principali Cartolai del Regno e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici* A. BERTELLI e C. MILANO

**Al Mondo Elegante**

Via Po, 2, angolo via Carlo Alberto

**PER FINE STAGIONE**

Ribasso del 20 0[0 sui prezzi esposti

Ribasso reale — Serio — Effettivo

limitato ai seguenti articoli:

**MAGLIERIA** per Uomo, Signora e Ragazzi

**ABITI FATTI** - Paletot completi - Calzoni - Costumini

**CUSCINI PIUMA**

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA

*Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale.*

Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) col **Cilindri uretrali balsamici** di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo in sè l'azione in chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60).

**Pillole Kino e Iniezione Indiana** di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in 5 giorni.

Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 21-31, Roma.

Depositari: **Torino**, *Farm. Torta*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — In **Milano**, *A. Manzoni e C.; C. Erba*. 59 R

*Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.*

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

**REGALO** per le Feste Natalizie e Capo d'Anno!

*Contro invio di cartolina-vaglia di L. 5,50, la Ditta*

**M. LORA e C. - Confettieri**

TORINO - Via della Rocca, 14 - TORINO

spedisce **franca di porto** nel Regno **CASSETTA** contenente:

Kg. 1 Panettone finissimo
N. 2 Torroni Dessert Cioccolato vaniglia
Cartoccio Nocciolini
Cassetta Fragoloni Naturali canditi
Gr. 200 Caramelle Balsamo, assortite

c 16134 **L. 5,50** Franco spedizione

Panettone finissimo L. 2 il chilo.

**CASA E. DI MIRAFIORE**

VINI DI LUSSO E DA PASTO

Deposito: Via Maria Vittoria, 8. 16098

**MALATTIE SEGRETE**

PELLE e degli ORGANI URINARI 11022

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-18, 19 19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

**Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino**

**Servizio di Cassette e Casse-forti di sicurezza**

Il servizio è fatto, con il più perfezionato metodo moderno, in spazioso locale sotterraneo interamente blindato mediante una doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni:

| | DIMENSIONI | | | PREZZI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Profondità | Larghezza | Altezza | Trimestre | Semestre | Anno |
| Cassette forti ordinarie | 0,41 | 0,19 | 0,098 | 8 | 9 | 12 |
| Cassette forti grandi | 0,50 | 0,44 | 0,15 | 14 | 20 | 30 |
| Cassette forti grandi con serratura combinazione | 0,50 | 0,46 | 0,15 | 16 | 28 | 35 |
| Casse-forti munite anche di serrature e combinazione | 0,.. | 0,46 | 0,80 | 25 | 40 | 72 |

Il locale è aperto agli abbonati tutti i giorni feriali dalle ore 9 1[2 alle 17 1[2; e nei giorni di liquidazione di borsa dalle ore 9 alle 18.

Non esiste altro esemplare delle chiavi che si consegnano all'abbonato. Due persone possono abbonarsi insieme ad una stessa cassetta o cassa-forte.

Il Monte paga **GRATUITAMENTE** agli abbonati, a semplice presentazione, le cedole scadute delle rendite consolidate dello Stato, e, dietro **INCASSO**, gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita. 16073

Col 1° **MARZO 1903** si farà pure in apposito locale sotterraneo, parimenti munito di una doppia corazza imperforabile, un servizio speciale per la custodia di bauli, valigie, cofani, casse ed altri simili oggetti voluminosi, a miti condizioni.

**Oggi Domenica, 21 e domani Lunedì, 22**

*si riprenderà la*

**VENDITA all'ASTA**

A SUON DI TROMBA

Gran quantità **letti, materassi e mobili usati** per la sola durata dell'Esposizione, con gran ribasso, nel locale del **Teatro Nazionale**, piazza Bodoni (sotto i portici), **Torino**. c 16341

**CERCASI** da fabbrica di macchine quale viaggiatore per l'Italia **Agricoltore Italiano** che conosca in pratica e teoria l'agricoltura moderna e sappia parlare e scrivere le lingue italiana e tedesca. Scrivere sotto: **E. J. 95**, presso **Haasenstein & Vogler, A. G., Berlino W. 8.** 19038 X

**Alla Città di Costantinopoli**

via Pietro Micca, 12, TORINO

**REGALI** NATALIZI e per CAPODANNO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI **TAPPETI** stile nuovo e stile vecchio - **RICAMI, Copricuscini** ricamati - **SCIALLI, Sciarpe** in seta e svariati oggetti per regali e strenne a prezzi di convenienza. c 1:16

**Maestra Levatrice** G. Bertetti-Boccaio pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino.

**Per il 1° aprile 1903**

**Alloggio signorile** di 17 membri al *rez-de-chaussée*, con giardino. — 23, corso Re Umberto. c 15508

**Palazzina**

nuova, elegante e di reddito, da vendere al Valentino: 27 ambienti, divisibili in 3 alloggi, oltre ai sotterranei e sottotetti, portieria e giardino. Valore 110 mila. Esclusi intermediari. — Portinaio, via Campana, 35, Torino. c 16154

**Da rimettere**

in Torino, per ritiro dal commercio, antica ed avviata fabbrica di rubinetterie con fonderia, forno idraulico. Indirizzarsi alla Ditta Sciraldone e Gallino, piazza Bodoni, 10. c 16173

**Albina Teraughi-Colla** Levatrice, tiene pensione e Camere separate. Cure materne. *Prezzi miti*. - Via Barretti, n. 6, Torino. c 14218

**AGRICOLTORI!** Abbonatevi alla *Gazzetta Agricola* settimanale. — Anno L. 4 con premio: *Annuario Agricolo Illustrato pel 1903*. Domandare saggi *gratis*: Corso Magenta, 69, Milano. 16348 M

**Levatrice maestra** Angela Mussa Via Sant'Anselmo, 34, Torino. *Pensione per partorienti a miti prezzi*. Cure materne. c 15308

**Cane Bulldog** o *Mastino* giovane cercasi. — Offerte al N. c 16160, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**NATALE** REGALI STRENNE

**L'antica Ditta G. STRAUSS Via Po, 2**

avvisa la sua spettabile Clientela di aver rifornito i propri **Magazzini di Chincaglierie** di un ricco assortimento dei più apprezzati 16.40

**Articoli Novità per Regali**

Prezzi di assoluta concorrenza.

**100 Biglietti visita** in *Litografia* L. 1,60 in *Tipografia* » 0,90 L. Chiochini e C., via Po, 32, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 16:6

**OCCULTISMO**

*Consultazioni (per la mano e la scrittura) da 2 a 6 pom.* **Via Roma, 43 Torino** Rivelazioni per l'avvenire 16365

**GELONI**

**Guarigione pronta col SALTAMNAL**

L. 1.90 la scatola franca — Farmacia Dott. Bonzio Valierthollet, 14, Torino.

**Francese, Tedesco, Inglese**

con metodo facile, dilettevole, rapidissimo

*Berlitz School, via Roma, 43.* 13404

**SARTORIA**

G. TARANTOLA **Succ. FRANCHI**

Via Garibaldi, 46, p. p.

Confezione accuratissima c 16055 *Prezzi moderati*

**OROLOGI SVIZZERI**

Non cambiare con altre ditte.

*Sole* 25 Lire

Portiamo a conoscenza di tutte le persone d'affari, ufficiali, impiegati postali, ferrovieri e della Polizia, come pure di ciascuno cui occorre un buon orologio, che abbiamo assunto l'esclusività per la vendita degli orologi remontoir originali svizzeri ultimamente inventati «Sistema Glashütte», placcati elettricamente in oro, che ottennero la massima onorificenza all'Esposizione Internazionale di Parigi.

Questi orologi posseggono un movimento di precisione insuperabile, sono regolati e provati nel modo più preciso, e per ciascun orologio rilasciamo una garanzia scritta per tre anni. La cassa, composta di tre coperchi, con coperchio a scatto (Savonette), sono di ultima novità, si presentano splendidamente e sono fabbricate col metallo «oreïde» assolutamente inalterabile d'ultima invenzione americana, ed oltre a ciò sono placcate elettricamente con oro puro, di maniera ch'esse, anche da persone del mestiere, non si possono distinguere dagli orologi di vero oro, del valore di 250 lire. — Questi orologi si mantengono come l'oro, sono l'unica sostituzione degli orologi di vero oro e conservano sempre il loro valore.

Ogni orologio viene accompagnato dal certificato d'origine della fabbrica. Per introdurre dappertutto questi orologi, abbiamo ridotto il prezzo per **orologi da uomo e signora a sole Lire 25 — franco di porto e dogana** (anzichè L. 50 - come prima). Ad ogni orologio s'aggiunge un astuccio di pelle gratis. **Eleganissime catene moderne placcate elettricamente in oro per uomini e signore (anche catene da collo) da 5, 8 e 12 lire. Ogni orologio che non piacesse verrà immediatamente preso indietro, e perciò nessun rischio!** La fama mondiale di cui gode la nostra Casa, come pure le lodi e le nuove ordinazioni che ci pervengono giornalmente, attestano la verità e la serietà della nostra offerta. Spedizioni contro assegno o invio anticipato del denaro. — Le ordinazioni vanno dirette alla unica rappresentanza della premiata Ditta **MAISON BONHEUR, Slegm. Neumann - BASILEA**, I. (Svizzera). 14058 X

**F.lli Sandrone Liquidano**

Per chiusura **FINE DICEMBRE**

**Mobili, Stoffe**, peluché, ridò, vitrage, ferramenta, guarnizioni mobili, arazzi, ecc. — **Mobili di lusso e ricca camere da pranzo moderne.** c 16266

**VIA SAN DALMAZZO, 24.**

**TUBERCOLOSI** c15417

Numerosissimi sono i rimedi adottati contro questa terribile malattia, ma purtroppo quasi tutti fallaci. I medicamenti finora somministrati sotto qualunque forma e per qualunque via non riescirono a distruggere il germe nel suo sviluppo. A tale scopo corrisponde il nuovo metodo adottato dal dott. Girod, professore dell'Università di Medicina di Parigi, consistente nell'applicazione del

**Gazogene Antibacillaire SERRÈS**

il di cui gas, portando gli antisettici in tutto l'organismo, uccide i bacilli o virus della tubercolosi. Metodo razionale e sicuro per la guarigione della tubercolosi in genere e delle malattie tubercolari, specialmente degli intestini, polmoni, bronchi e gola.

**Relazioni e schiarimenti a richiesta.**

In vendita presso il cav. uff. CARLO ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni, e da *rappresentanti esclusivi* per tutta l'Italia, signori **DE-BERNARDI & PERLA, corso Vinzaglio, 5, TORINO.**

**"I grandi errori**

del mondo medico, ecclesiastico, astronomico e dei governanti" descritti per GAETANO ROSSETTI, ossia la **Vera sorgente dei bacilli.**

Un bel volume in 8° grande, L. 2,50 franco di porto nel Regno; per l'estero aggiungasi L. 0,25. c 16379

Interessantissimo lavoro onorato dalla primaria Accademia del mondo. — Vendibile presso l'autore, via Roma, 12, Torino.

**Consulti per MALATTIE della PELLE**

VENEREEE SIFILITICHE, via Berthollet, 8.

Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 78